ANNO XXX NUMERO 286 GENNAIO 2022

TABACCHERIA
mario barca
dove la fortuna è di casa
_ Scommesse Sportive (GBet)
_ Superenalotto
_ Lotto
_ Giochi e Lotterie AAMS
_ TicketOne
_ Lis-ticket
_ Articoli da regalo
Via Montebello 13 • Ancona
Tel. e Fax 071201265
barcascommesse@yahoo.it

URLO È ANCHE SU INSTAGRAM
@urlofreepress per seguire la vita del giornale e le nostre foto-notizie

GRATIS
tiratura 5000 copie

SOS FATTURAZIONE ELETTRONICA
KEEP CALM AND CALL THE DOCTOR
FLAVIO RACCICHINI
Commercialista - Revisore legale
Tel. 333/4641980

Urlo
Mensile di Resistenza Giovanile

IN PRIMO PIANO IN QUESTO NUMERO

RAFFINERIA API, CONFERME E RISCONTRI SU CONTAMINAZIONE DEL SOTTOSUOLO
› Si allarga l'inchiesta giudiziaria del pm Irene Bilotta: una decina i nuovi avvisi di garanzia, diventano tre i periti del pm
Continuano i sopralluoghi d'indagine nel sito industriale di Falconara

ISTITUTO "RINALDINI" ECCO LE INSUFFICIENZE
› Servizi igienici carenti, bar chiuso, distributori di merende spariti, vietata ricreazione in piazzale

"LA RAGAZZA" DI JOE ARANCIBIA
› Si conclude in seducente bellezza la manifestazione di street art "AnconaCrea" nel rione di Capodimonte

INAUGURATI TRE SPORTELLI DEL PROGETO "QUA!"
› "Quartieri in azione": tanti servizi solidali e attività socio-culturali per i residenti

Illustrazione di Valentina Ascani

www.urlomensile.it
On line il nuovo sito web di Urlo
Edizioni del giornale, urlonews rubriche, foto, video, audio illustrazioni e tanto altro

TEMPOCASA
FRANCHISING NETWORK
+39 0710963155
ancona@tempocasa.it
TEMPOCASA ANCONA
Honoris Srl

UnipolSai ASSICURAZIONI
AssiAdriatica S.R.L. Unici, come te.
Via Mamiani, 4 - Ancona
Tel. 071 205168 - Fax 071 2076423
ancona.un02518@agenzia.unipolsai.it

Urlo

Sommario

PAGINA 3

API, INQUINAMENTO "UNDERGROUND"
› Riscontri sull'infiltrazione di idrocarburi nel sottosuolo della raffineria di Falconara Diventa maxi l'inchiesta giudiziaria: una decina i nuovi avvisi di garanzia e diventano tre i periti del pm
› Piano di emergenza esterna, non si sa ancora quando sarà validato come definitivo

SPAZIO PER CANI A FALCONARA
› Inaugurato nuovo sgambatoio con ingresso in via Castellaraccia

PAGINA 4

STREET ART, SOLIDARIETÀ E CINEMA
› Ancona: "La ragazza" di Jo, nuovo graffito a Capodimonte; Servizi gratis in tre quartieri col progetto solidale e sociale "Qua"!; Cinevasioni: cinema e persecuzione, il "caso Serebrennikov" in Russia

PAGINA 5

LE "INSUFFICIENZE" DEL "RINALDINI"
› Ancona, i problemi della scuola segnalati da pochi studenti in un clima di omertà diffusa

SERVIZIO CIVILE CON ANPAS
› Bando per 220 giovani nelle Marche per attività a livello internazionale

PAGINE 6 e 7

SPETTACOLANDIA
› Come t'ammazzo la noia: musica, cinema, teatro, mostre e tempo libero

PAGINA 8

MUSICA RESISTENTE
› Decibel & Adrenalina
› Urla dalle cantine: I Casini di Shea
› Retromania: Franco Battiato, "Sulle corde di Aires", 1973

PAGINA 9

FRESCHI DI STAMPA
› "Io al cubo", Dizionario bibliografico delle donne marchigiane (1815 - 2021), "L'ultimo volo", "Schegge"

PAGINA 10

ANCONA E LE FONTANE A SECCO
› Acqua solo per due ore al giorno alle "13 Cannelle"; asciutta da anni quella di piazza Roma

PAGINA 11

ANCONA, LA BIBLIOTECA SI SPOSTA
› Nuova sede a Palazzo degli Anziani ma i servizi per ora restano ridotti Tra qualche anno nuovo trasferimento nei grandi e spazi di Palazzo Mengoni-Ferretti

PAGINA 11

GLI "HANDICAP" DI CAVOUR
› Mancano un piede e la gamba di una sedia in uno dei due bassorilievi del monumento nella piazza di Ancona dedicata al Conte

Urlo SELF-SERVICE

DOVE POTETE TROVARCI

ad Ancona
- *Edicola di Andrea Rocchini, via Matteotti 2/a vicino a porta San Pietro*
- *Erboteca, corso Mazzini 9/11*
- *Ufficio Relazioni per il Pubblico, Comune, piazza XXIV Maggio*
- *Libreria Gulliver-Mondadori, corso Mazzini 27*
- *Zazie, corso Mazzini 79*
- *Edicola Paolinelli, piazza Roma (ex Cobianchi)*
- *Casa Musicale Ancona, corso Stamira 38*
- *Pasticceria Fuligni, via Marsala 6*
- *Stadio Bar, corso Amendola 67*
- *Edicola di fronte a Stadio Bar, viale della Vittoria*
- *Bar Piazza Diaz*
- *Bar Miramare, pineta del Passetto*
- *Tabaccheria-edicola Massi Stefano, via Isonzo 190*
- *Peccati di gola, Pietralacroce*
- *Edicola del Pinocchio, via Pontelungo 14*
- *Ristorante-pizzeria La Ginestra, via Barilatti 35*
- *Caffè Dorian, piazzale Camerino 3*
- *Metro Pizza, via Pesaro 3*
- *Tabaccheria via Ascoli Piceno 147*
- *Bar Memo, via Monte Vettore 32*
- *Amelie Ristorante, via Loreto 28/A*

a Falconara Marittima
- *Labirratorio ristorante, via della Repubblica 9*
- *Circolo del Mutilato, Falconara Alta*
- *Bacco Bar, via B.Buozzi 9/a*
- *Libreria Tomo d'oro, via Flaminia 557/b (vicino stazione FS)*
- *Bar Corallo, piazza Mazzini 1*
- *Centro Pergoli, piazza Mazzini 2*
- *Circolo Arci (Fiumesino)*

a Chiaravalle
- *Bar Piccadilly, corso Matteotti*
- *Bar Chicco d'Oro, corso Matteotti 110*
- *Giornalaio del Corso, corso Matteotti 130*
- *Caffetteria della Stazione La Locomotiva*
- *Circolo Arci, piazza Mazzini 38*
- *Circolo Fenalc, piazza Mazzini 35*
- *Circolo Arci Antonio Gramsci, via F.lli Bandiera 29*
- *Bar Tpko, largo Don Leone Ricci 5*
- *Green Bar, piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa 14*
- *Gigolè Fashion & More, via D'Antona 1*
- *Giochi Libri, via D'Antona 7*
- *Bottega Mondo Solidale, via D'Antona 22*
- *Mezzo Pieno Bar Ristorante, via D'Antona 18/20*

a Castelfidardo
- *Biblioteca Comunale, via Mazzini 27*
- *Ten Caffè, piazza Don Minzoni 8*
- *Tabaccheria-Edicola Elisei, via Brandoni 2*
- *Tabaccheria-edicola 2000, via IV Novembre 72*
- *Edicola di Massimo Rossi, via XXV Aprile*

non ci resta che ridere?

CRONACA VERA E ORRORI DI STAMPA

"Il Covid non esiste": schiaffi e spintoni tra fedeli il parroco chiama la polizia

ANCONA - L'episodio è avvenuto domenica, davanti alla parrocchia del Sacro Cuore di via Maratta. I poliziotti sono intervenuti a seguito di un'accesa lite scoppiata tra un fedele No Vax e uno a favore del vaccino, innescata perché quest'ultimo aveva chiesto ripetutamente all'altro di indossare la mascherina. L'uomo si è però rifiutato affermando che "il Covid è solo un'invenzione e non esiste". In un attimo gli animi si sono accesi e tra i due si è passati dalle parole alle mani. (...) Gli agenti hanno identificato i due fedeli. E chiesto al No Vax di indossare il dispositivo di protezione, ma l'uomo ha spiegato di non averne alcuna intenzione e di non portarlo nemmeno con sé. Per questo motivo è stato sanzionato con una multa di 400 euro.

(tratto da www.cronacheancona.it del 10/1/2022)

"Fatemi la multa, ma la mascherina non la metto" Scatta la prima sanzione in zona gialla della polizia locale

(...) Una vera e propria 'ribellione' quella di un 37enne di Camerata Picena, che il 20 dicembre scorso, attorno alle 11.30, è incappato nei controlli della polizia locale, impegnata nel monitoraggio del mercato settimanale del lunedì. Quando gli agenti, arrivati all'incrocio tra via Bixio e via Trento, gli hanno ricordato dell'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto (sia perché le Marche erano entrate in zona gialla, sia perché trattandosi di area di mercato non sarebbe stato assicurato il distanziamento), l'uomo ha reagito con tono di sfida: "Che puoi farmi? - ha chiesto a un agente - Mi puoi arrestare? Se devi farmi la multa fammela, ma la mascherina non la indosso". Il 37enne è stato accontentato: nei suoi confronti è scattata una sanzione di 400 euro (...).

(tratto da qdmnotizie.it del 22/12/2021)

Si accampa a Mezzavalle, poi sente i lupi e si tuffa in mare: soccorso e sanzionato un quarantenne

(tratto da www.cronacheancona.it del 18/12/2021)

Coldiretti Marche, cinghiali portatori di peste suina: "Allevamenti a rischio contagio Serve campagna straordinaria abbattimenti"

(tratto da www.vivereancona.it del 10/1/2022)

Gli Angeli parlano alle nostre anime Ascoltiamoli per vivere meglio

La spiritualità, la visione alchemica dell'esistenza, la nostra dimensione eterea. Concetti, assieme ad altri non attinenti al nostro essere materiale, di cui abbiamo sentito parlare, capaci di suscitare curiosità, spunti di riflessione, interrogativi di chiarimento. Ecco la ventisettesima puntata della nostra rubrica.

di Alessandra **Milzi**

(operatrice di radioestesia, channeling e pranoterapia radionica)

Superare i bisogni

Cari lettori, in questa puntata affrontiamo il tema del bisogno. Tutti noi nella nostra vita abbiamo provato il bisogno di qualcosa, di qualcuno, di sentirci felici, di mangiare bene, di divertirci, di essere amati e così via. Il bisogno nasce con la vita umana. Il bambino deve essere nutrito, ascoltato, considerato, coccolato. Tutti bisogni che col tempo diventano necessità estreme, essenziali. Ma sono proprio i bisogni che ci inchiodano e ci rallentano nel nostro cammino spirituale. Va bene soddisfare una necessità che garantisca la nostra sopravvivenza fisica, ma è sbagliato pensare che la nostra felicità possa dipendere dall'assecondare e/o soddisfare un bisogno proveniente da una mancanza che ci rattrista. Eh sì, perché in questo caso emetteremmo onde non positive, che come ormai sapete sono inconsce richieste di aiuto all'universo, che organizzerà per noi faticose situazioni di vita, che dovremo affrontare per imparare a trasformare quel bisogno in desiderio, quella tristezza in felicità. Sono i desideri, infatti, e non i bisogni, ad emettere onde positive e quindi a predisporre per noi un ritorno di benessere.

Facciamo degli esempi. Ho bisogno di un amore? Devo allora provare il desiderio di dedicarmi ad un'altra persona, piuttosto che pensare a ciò che vorrei ricevere da lei. Ho bisogno di successo? Devo sentire nascere in me il desiderio di gioire del successo degli altri, affinché si crei un circuito di scambio ininterrotto, basato su un dare e ricevere equo e paritario. Ho bisogno di un figlio? Devo pensare che quel figlio avrà molto bisogno di me. E immaginare di essere a sua completa disposizione, anche rinunciando a buona parte del mio tempo libero, deve rendermi gioioso. Ho bisogno di una bella casa? Devo considerare che sarà la dimora della mia anima e dunque, affinché in essa tutto possa essere in ordine e come desidero, è necessario essere consapevoli di come sia indispensabile vivere il quotidiano nell'allineamento spirituale.

Insomma, il bisogno nasce da una sensazione di privazione, mentre il desiderio da un senso di pienezza. Il primo viaggia su onde energetiche non positive che attirano a noi situazioni inizialmente e apparentemente facili; belle, ma che successivamente e sostanzialmente saranno più faticose e complicate. Il desiderio, invece, emana onde positive che attirano a noi situazioni di piacevolezza. Il bisogno va dunque superato, non saziato. Va sostituito dal desiderio di donare il nostro amore, e per far ciò dobbiamo essere completi dentro, non vuoti, non mancanti di qualcosa. Solo noi possiamo colmare il vuoto, la mancanza, e riusciamo a farlo grazie a quel cammino di evoluzione animica denso e profondo, che determinati vogliamo portare avanti.

E allora facciamo sì che la nostra vita sia piena di desideri nel senso positivo del termine, di cose cioè che già ci appartengono nella nostra dimensione energetica, nel nostro sé più profondo, e che vogliamo alimentare, amplificare e dunque condividere nella nostra fisicità con gli altri, per essere felici ancor più di prima. La felicità è una conquista che è prima di tutto interiore e poi, nel condividerla, può diventare esteriore.

FATTI & STRAFATTI

di Paola **Frontini**

Vorrei parlare di alcune dinamiche sociali attuali, alle quali assisto come spettatrice in un nuovo teatro, tutto gratis. È vero che stiamo vivendo un momento particolare dove la pasticca rossa e blu di Matrix sembra essere una realtà non più così lontana, tuttavia ciò che mi colpisce è la risposta di varie categorie di umanoidi (strani esseri umani). Descriviamo una giornata tipo. La mattina ti alzi e porti fuori il cane (ormai il cane ce l'hanno tutti) già alle 6.30, col buio; c'è il cane-raduno, vorresti andare prima ma hanno avvistato dei lupi in zona Conero, per cui eviti. Tutti i padroni dei cagnolini vogliono conoscere il tuo cane grosso, loro sorridono, i cagnetti abbaiano (ma non lo capiscono che magari uno dorme e andare in giro col cagnetto che abbaia sempre è inquinamento acustico?). Dov'è il problema?... Loro muovono un dito e spostano il cane, tu ti sei già lussato le spalle per tenere quei 45 kg del tuo quattrozampe che vuole giocare con tutti quelli che lo vorrebbero mordere. Tutti sono felici... Ma tu sei già esaurito, sei solo un umano col cane che cerca un po' di pace la mattina presto, gli altri... no! Bene, poi ti prepari per il lavoro, accendi il cellulare. Oggi non hai più un cellulare normale, sei iscritto a diversi gruppi che si triplicano come matriosche, tutti notificano, tutti scrivono (100 messaggi ogni due minuti). Guardi gli orari: è c'è sempre lo stesso soggetto (ogni gruppo ne ha almeno uno) che scrive alle 2-3-4-5... di mattina. Ma dico io, ve le fate mai delle camminate all'aria aperta? Chissà, mi sono immaginata che magari soffrono di insonnia. Beh, una volta uno prendeva il Tavor e stava a posto, guardava la Tv (cioè ci pensava al suo prossimo)... Oggi no!, Hanno bisogno di condividere, di scrivere, di dire la loro... nei gruppi whatsapp, telegram, messenger, di facebook, addirittura. E se poi ti capita di conoscerne qualcuno dal vero, ecco che ti senti dire: "Guarda che già ti seguo, so tutto, ti vedo...". Cioè, sei diventato Superman? Hai i super poteri! Ma non hai anche una donna o un uomo che occupi la tua giornata? Ossia, non hai di meglio da fare a volte? Io li chiamo gli "PSYCOsocial", perché sono ormai psicologi autodidatti, credono di aver capito tutto. Al posto loro mi proporrei presso qualche Università e consegnerei i miei studi, le mie ricerche. Magari gli fanno anche un bel TSO e per un po' vanno in vacanza! Ciò che effettivamente mi preoccupa è che un essere normale non ci arriva a metà mattinata in queste condizioni (devi toglierti da tutti i social e cambiare zona). Vai a lavorare che sei già esaurito, il colpo di grazia viene da molti dei tuoi colleghi che si lamentano sulle stesse questioni dolenti (almeno cambiate! un po' di creatività). "Più è scura la notte più l'alba è vicina!", mi piace ricordarmelo sempre prima di prendere il Tavor...

HOMO HOMINI VIRUS

› Comunque era bello quando starnutivi e ti dicevano "salute". Ora invece ti mandano a fanculo.

› A giudicare da certe mascherine... non oso immaginare le mutande!

› - So' positivo al Covid! - Davvero!? - Macché, scherzavo - Ah! Ah! Sei proprio un buon tampone!

› Mia madre s'è ricordata solo adesso che io il Covid ce l'ho avuto da piccolo

› Il numero di esperti di Covid sta superando il numero di contagiati

› Ma quelli che tengono la mascherina sotto al mento che cosa hanno, le branchie?

› Non riesco ad addormentarmi nemmeno contando le pecore. Dev'essere l'immunità di gregge.

(tratto da aforisticamente.com)

Urlo

MENSILE DI RESISTENZA GIOVANILE
DIRETTORE RESPONSABILE: Giampaolo Milzi
Anno 30, numero 286, gennaio 2022

Aderente a:
"Le Voci dell'Italietta"
Associazione nazionale della stampa periodica locale

Iscrizione al registro del Tribunale di Ancona al n.5 del 31/3/1993

resistono in redazione
Giorgio Andreatini, Silvia Breschi, Luigi Federico D'Amico, Pina Violet

hanno collaborato a questo numero
Pierfrancesco Bartolucci, Renato Biondini, Paola Frontini, Claudio Luconi, Alessandra Milzi, Giada Mirabella

Urlo Indiana Jones Team
Giuseppe Barbone, Silvia Breschi, Claudio Bruschi, Massimo Di Matteo, Giampaolo Milzi, Sauro Moglie

EDITO DA **Associazione Centro Giovanile**
IMPAGINAZIONE **Ortenzia Piccinini**
STAMPA **Grafica GPO** Chiaravalle (Ancona)
REDAZIONE **C.so Amendola, 61 › Ancona**
Tel. 333/8028294
www.urlomensile.it
urlo mensile di resistenza giovanile
@urlofreepress
urloline@libero.it

Raffineria di Falconara: il punto sulle sofisticate indagini coordinate dal pm Bilotta

Riscontri sulla contaminazione del sottosuolo Api

Infiltrazioni di idrocarburi Diventa maxi l'inchiesta giudiziaria

Una decina i nuovi avvisi di garanzia
Il consulente Annovi affiancato da altri due periti

di Giampaolo **Milzi**

A Falconara Marittima c'è un'Api "di sopra", quella del labirintico impianto industriale da una vita sotto accusa per i suoi possibili effetti inquinanti nell'atmosfera e non solo. E c'è un'Api "di sotto", dove gli effetti inquinanti "underground" da possibili stanno via via assumendo la dimensione di probabili e concreti. Pur restando al massimo garantisti nei confronti dei vertici dirigenziali Api, la brutta notizia è che sì, esistono riscontri, aumentati e confermati nel lungo periodo, di uno scenario un po' da incubo ipotizzato dalla ormai lunghissima inchiesta giudiziaria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Irene Bilotta: a causa di scarsa tenuta stagna, usure e altri deficit di numerosi impianti, tra cisterne di stoccaggio e strutture di movimentazione e lavorazione di idrocarburi e derivati, un'area su cui insiste la raffineria è contaminata. Un'area che, in modo direttamente proporzionale al susseguirsi degli accertamenti tecnici, gli inquirenti starebbero circoscrivendo in modo sempre più ampio e allarmante. Le indagini giudiziarie - iniziate a seguito dell'incidente dell'aprile 2018 al mega-tank TK61, fonte di esalazioni pestifere e potenzialmente tossiche per la popolazione -, dopo aver determinato l'apertura di un fascicolo giudiziario bis mirato, appunto, a chiarire quanti scarti oleosi di lavorazione e sostanze chimiche abbia assorbito come una spugna il "basso ventre" dell'Api, sono sempre proseguite in un riserbo da "blindatura".

Ma nonostante questo - secondo fonti ben informate esterne al Palazzo di Giustizia di Ancona - l'enorme e sofisticato lavoro svolto da consulenti tecnici nominati dal pm Bilotta proverebbe che quell'effetto spugna si è verificato. Enorme lavoro d'accertamento, vero. Dato che già il 13 giugno 2020 il sostituto procuratore aveva affiancato all'ing. Gabriele Annovi (uno dei più grandi esperti di petrolchimici, e in particolare profondo conoscitore delle strutture e dei metodi operativi del complesso industriale falconarese) altri due consulenti di grosso calibro, la chimica Lucia Naspi e il geologo Giacomo Maiello, conferendo loro un minuzioso incarico peritale con tutta una serie di quesiti. E l'inchiesta si è estesa con un effetto "blob", probabilmente simile all'estendersi delle verifiche e controverifiche sulla grande entità dell'inquinamento sotterraneo.
Inquinamento determinato da una morchia nera oleosa che conterrebbe lavorati e semilavorati di idrocarburi, come bitume, nafta, benzine di vario tipo, forse kerosene. Robaccia percolata in particolari casi dai fondi dei serbatoi e infiltratasi per metri - a causa dei deficit strutturali già citati - non solo sotto e a margine del grande Tk 61 (100 metri di diametro), ma pure dei due Tk gemelli più piccoli (62 e 58) che si trovano ai suoi lati.
Ma come hanno agito complessivamente i tre super-periti nel corso dei loro tantissimi sopralluoghi nello stabilimento (rilevante già quello di Annovi nell'ottobre 2019), l'ultimo di cui si è a conoscenza all'inizio del gennaio scorso? A parte l'acquisizione di documentazione negli uffici Api e la collaborazione con l'Agenzia regionale di protezione ambientale (Arpam), i consulenti del pm Bilotta sono ricorsi a metodi molto sofistificati e hi-tech, compresa la tomografia assiale. Alcuni esempi più emblematici: apertura di fori lungo le pavimentazioni adiacenti le strutture "indagate"; posizionamento nei pertugi di elettrodi che, emettendo impulsi, hanno "fotografato" rilievi volumetrici della composizione degli strati di terreno ipogeo; attivazione di analisi sub superficiali e di carotaggi di significative porzioni di terriccio per identificare tipo e capacità inquinante delle sostanze disperse; raccolta ed elaborazione dei dati raccolti tramite computer; controlli sul regolare funzionamento dell'impiantistica di monitoraggio delle acque usate nel sito industriale, indagini fino al livello della falda acquifera, e contro-analisi chimiche di conferma sui risultati di quelle già da tempo attuate dall'Arpam. Operazioni che erano state per lo più concordate e definite il 19 giugno di due anni fa, il giorno del "sopralluogo della svolta", nel senso del decisivo allargamento dell'inchiesta. Quando un gruppo di lavoro (presenti, tra gli altri, i periti Annovi e Naspi, i carabinieri del Noe, una funzionaria Arpam, consulenti e legali dell'Api) avevano iniziato a stilare quella sorta di "road map" che adesso sfocia in risultati piuttosto preoccupanti. Tanto che il pm ha emesso almeno 10 avvisi di garanzia - ipotizzato di sicuro il reato di inquinamento del sottosuolo - nei confronti, si suppone, di membri dello staff dirigenziale del petrolchimico. Più numerosi sarebbero i "semplicemente" iscritti nel registro degli indagati. Si tratta, va chiarito, del secondo, ma più importante procedimento d'inchiesta giudiziaria. Questo "filone" del procedimento penale si affianca al primo, riguardante il grosso guaio capitato l'11 aprile 2018 al Tk 61, il cui malandato tetto si era inclinato dopo un'esercitazione antiincendio determinando una corposa fuoriuscita di nafta e quindi di una pestilenziale nube di gas che per una settimana si fece sentire fino a Senigallia. In questa parte dell'inchiesta sono delineate varie ipotesi di reato: gettito pericoloso di cose (aria pregna di microparticelle chimiche di sostanze altamente tossiche come il benzene), eco-illeciti colposi, lesioni personali colpose come conseguenza di altri reati. Ipotesi di illeciti, con relativi avvisi di garanzia a carico di 16 persone: l'amministratore delegato di Api raffineria Giancarlo Cogliati e altri 15 dipendenti dell'azienda. Nel relativo fascicolo sono confluite le 1035 denunce presentate da cittadini che in più occasioni si erano dovuti tappare il naso a causa della puzza di gas e carburante e dall'associazione ambientalista "Onda Verde"; la onlus e 134 querelanti si sono poi costituiti parte lesa (almeno in 2 hanno presentato certificati medici); due i consulenti tecnici del pm, il già citato Annovi e il perito chimico Sergio Cozzuto, mentre quello di parte Api è l'esperto Ubaldo Grassini.
Una inchiesta generale su due fronti (incidente ed esalazioni; contaminazione del sottosuolo), divenuta quindi complessa, intricata, che parte da lontano nel tempo, tanto che il pm Bilotta ha dovuto chiedere, ottendendola, più di una volta la proroga dei termini di indagine.
Tornando al fascicolo bis, il più delicato, sul precario stato di salute de "l'Api di sotto", l'Amministrazione comunale di Falconara fin dall'8 agosto 2018 aveva reso noto l'esito di tre ispezioni in raffineria. Quelle svolte su incarico del Comitato Tecnico Regionale (CTR) della Prefettura a partire dal 5 luglio precedente da un eterogeno gruppo di lavoro, di cui fecero parte tecnici dei vigili del fuoco, dell'Arpam e del Comune di Falconara. In quelle occasioni furono esaminati 8 serbatoi diversi dal 61 ed erano state "notate alcune situazioni critiche e riscontri non positivi". Tra le "anomalie" allora segnalate al pm la presenza di acqua contaminata da idrocarburi tra i due fondi, separati da una intercapedine, dei Tk 62 e 59. Il pool tecnico aveva anche verificato in che misura era avvenuto il rispetto delle prescrizioni emanate dal CTR nei confronti dell'Api dopo l'incidente ed esaminato i documenti di manutenzione degli impianti. Inoltre, nel marzo 2019, l'Arpam aveva comunicato al pm perdite di un mix di acqua e idrocarburi dal fondo unico del Tk 61.
Un serbatoio, il 61, ormai ridotto a un rudere, "collassato" e fuori uso.
Un'inchiesta lunga e intricata, va ribadito, alla quale il sostituto procuratore della Repubblica Irene Bilotta e il suo team peritale si dedicano "no stop", peraltro in buona collaborazione con la controparte Api. Previsti altri sopralluoghi e vari accertamenti in raffineria. Ovvia la speranza: che, alla fine, l'Api underground si riveli il meno nera possibile.

In alto, "nuvole inquinanti" si sollevano ancora dalla raffineria di Falconara il 12 aprile 2018, il giorno dopo l'incidente al Tank 61 Qui sopra, un'immagine di una delle torri del sito industriale (foto di Giusy Marinelli) A sinistra, uno dei tanti sopralluoghi tecnici dell'indagine giudiziaria del pm Irene Bilotta (foto di Giampaolo Milzi)

Piano d'emergenza esterna, "giallo" in Prefettura. Un atto "cronicamente provvisorio" o "definitivo"?

Se malauguratamente al petrolchimico Api dovesse capitare un incidente grave, come si dovrebbero comportare le autorità che gestiscono i servizi d'emergenza, che dovrebbe fare la popolazione? La risposta è nel Piano di Emergenza Esterna (PEE) della raffineria, approvato il 31 luglio del 2019 dalla Prefettura di Ancona e pubblicato sul sito web dell'ente ministeriale e su quello del Comune di Falconara. Un atto che riguarda un territorio molto esteso, che riguarda anche i territori municipali di Ancona, Chiaravalle, Montemarciano e Senigallia. Tuttavia quell'ok era un ok provvisorio. In quanto fino a quella data non si era ancora conclusa l'istruttoria di validazione da parte del Comitato Tecnico Regionale (CTR) della integrazione al Rapporto di sicurezza redatto dalla dirigenza dello stabilimento il 31 maggio 2016. Da qui altre due domande: sono passati quasi due anni e mezzo da quel 31 luglio, l'istruttoria del CTR è terminata o no? E, in caso positivo, ha tenuto conto di eventuali ulteriori integrazioni del Rapporto di sicurezza segnalate dall'Api? In poche parole, nessuno sa quando il PEE provvisorio sarà adottato in via definitiva, previa consultazione della popolazione. O se quello provvisorio sarà considerato definitivo. Gli interrogativi di cui sopra, se li è posti da tantissimo tempo il dott. Fabio Amici (ex collaboratore, per anni, dell'Associazione Consumatori ed utenti Marche - ACU) il quale li ha espressi e articolati inviando il 12 novembre 2021 una lettera di posta elettronica certificata al prefetto Darco Pellos. Ma tant'è, nel momento in cui andiamo in stampa, il dott. Amici non ha purtroppo avuto alcuna risposta scritta. Un fatto che lascia molto perplessi, per usare un eufemismo, perché il PEE è un atto molto importante. In quanto indica in modo preciso: quali attività e informazioni si debbano concretizzare, in caso di incidente rilevante, allo scopo di controllare e circoscrivere lo stesso, minimizzarne gli effetti e limitare i danni per la salute umana, i beni e l'ambiente; come si debba rendere noto l'incidente ai cittadini e quali misure comportamentali dovrebbero adottare gli stessi. **G.M.**

Nuovo sgambatoio per cani a Falconara Un'area verde con fontana e panchine alla quale si accede da via Castellaraccia

Anno nuovo vita nuova, con più qualità, per i cani della parte centro-nord di Falconara Marittima, grazie allo sgambatoio inaugurato il 30 dicembre scorso tra le vie Castellaraccia e Buozzi, precisamente sopra il parcheggio che serve il condominio tra le vie Buozzi e Baldelli. I lavori per la sua realizzazione, coordinati dall'Ufficio Ambiente del Comune, hanno interessato un terreno di circa 400 metri quadri che è stato delimitato da una rete metallica alta 2 metri, con un cancello da cui si può accedere lungo via Castellaraccia. All'interno è stata costruita una fontana e sono state posizionate due panchine, mentre Marche Multiservizi ha installato un cestino portarifiuti. Si è trattato di un progetto di riqualificazione, concordato coi rappresentanti del Comitato My Fido, di una zona che era inutilizzata e in abbandono da 50 anni, tanto che si è dovuto ripulirla da rifiuti, rovi e vegetazione incolta. Il nuovo sgambatoio è illuminato e quindi fruibile dai cittadini coi loro amici "quattrozampe" anche dopo il calar del sole.

"La ragazza" di Jo Quando la bellezza mette ko il degrado

A Capodimonte fa sognare l'ultimo "wall painting" del giovane Arancibia

di Giampaolo **Milzi**

ANCONA - L'immagine della bellezza incarnato da una ragazza con lo sguardo sognante verso l'alto. Quella bellezza che, grazie anche all'ultimo murale firmato da Jo Arancibia, ha definitivamente spazzato via il concetto di "brutto" che dominava all'interno di quella specie di tunnel che dal civico 16 di via Cialdini sbuca in piazza Palatucci. "Cercavo un posto tranquillo, dove potermi esprimere in pace, e l'ho trovato in questo passaggio urbanistico che già conoscevo e dove avevo già realizzato un "wall painting", dice Jo, che l'antico rione anconetano di Capodimonte lo conosce bene e sa che negli ultimi anni sono stati proprio i writers a nobilitarne, con le loro creazioni di "street art", alcune zone di collegamento tra i vicoli, i larghi nascosti e le strade principali, dove originariamente la facevano da padrone grigiore, abbandono, sporcizia. "Sì, è vero, con questa opera ho voluto solo lanciare un messaggio: quanto la bellezza, i colori vivaci, siano importanti per mettere ko il degrado". Ti sei ispirato ad una persona reale? "Sì, ho riprodotto in forma di murale una delle mie foto di donne". E questa giovane donna, verniciata con pennelli e rulli (sono questi i mezzi dello "stile Arancibia"), che si allunga a mezzo busto, con le sue sfumature predominanti di viola, sembra dare il benvenuto o salutare chi entra o esce da piazza Palatucci. Dalla quale è ben visibile in quanto posizionata proprio in un angolo terminale del percorso chiuso di collegamento con via Cialdini. Ma chi è Jo Arancibia? "Un artista giramondo", che si guadagna da vivere come tatuatore, in vari studi, in Italia e soprattutto all'estero. Jo è nato 33 anni fa in Cile, a Sant'Antonio, e da 14 anni si è stabilito nel nostro Paese, con residenza base ad Ancona. Fin da ragazzino ha sperimentato il "wall painting" nelle alienanti mura della periferia della sua città di origine. Questa figura di ragazza è apparsa il 6 dicembre scorso (segnando la conclusione della sesta edizione, lunghissima quest'anno, dell'iniziativa "AnconaCrea" dedicata ai murales) nel giro di una manciata di ore, creata di getto, istintivamente, accanto ad un'altra opera, dal titolo "Playa" (una signora che beatamente si abbronza in una spiaggia), firmata da Jo nel recente passato. Due perle di un tunnel le cui pareti ormai sono quasi tutte ricoperte dai "quadri murari", realizzati anche con la tecnica del graffito da molti altri "writers". Un tunnel ormai diventato una galleria espositiva di arte di strada. "Io e la mia arte veniamo dalla periferia, e quindi il prossimo murale vorrei realizzarlo in una zona periferica di Ancona, magari in una di quelle urbanisticamente più squallide. Perché un murale in certi posti ha ancora più valore, in quanto può regalare più luce e sorrisi a chi è abituato a vivere nella semi oscurità cementizia". Tra le altre opere non "anconetane" di Arancibia, da ricordare i due muri di 8 metri l'uno dipinti in una scuola elementare di Lanciano e la intrigante balena frutto del suo estro durante una manifestazione di "street art" a Civitanova Marche. Arrivederci ad "AnconaCrea" 2022, Jo!

Partito il Progetto "Quartieri in Azione"

Dove vai? Vieni "QuA!"

Tanti servizi gratuiti all'insegna di solidarietà e condivisione sociale

ANCONA - Ho un problema, una necessità, mi serve una informazione, ma che posso fare? Tranquilli, in molti casi basta che "vieni QuA!", cioè sono stati da poco inaugurati tre presidi di multi-aiuto in tre rispettivi quartieri di Ancona. Dove? Per Vallemiano alla Casa delle Culture al civico 46 dell'omonima via, per gli Archi in via Marchetti 7/I, per la Palombella in via Flaminia 91. "QuA!" sta per "Quartieri in Azione". I presidi di quartiere, coi loro sportelli ad accesso libero e gratuito, sono stati progettati come luoghi fisici finalizzati all'ascolto dei bisogni dei residenti e all'erogazione di servizi di prossimità a bassa soglia. Tra questi, messi a disposizione della collettività: il portierato di quartiere, la consegna della spesa a domicilio in collaborazione con gli esercizi commerciali del rione, l'aiuto nella compilazione di modulistica cartacea e online, il deposito e il ritiro di pacchi, la consegna di libri, una banca dati per la condivisione di beni e saperi tra vicini (ad esempio per attività di "baby sitting", piccole manutenzioni, aiuto compiti scolastici), informazioni utili sulle associazioni che operano nei territori e sui servizi pubblici e privati sociali attivi, consulenze professionali (come mediazione interculturale, psicologiche, pedagogiche, legali, orientamento al lavoro), fino all'acquisto e consegna di beni alimentari in contesti di fragilità e in sinergia con i servizi territoriali.
Il progetto "QuA! Quartieri in Azione" è promosso da Arci Ancona in partenariato con Polo9 Cooperativa Sociale, Casa delle Culture, Ass.ne Pepe Lab, Comune di Ancona ed ERAP ed è sostenuto dalla Fondazione Cariverona, nell'ambito del bando "Azioni di Comunità". "QuA!" punta al rafforzamento dei servizi sociali ed educativi a bassa soglia, alla diminuzione dell'isolamento sociale, alla creazione di iniziative per favorire la socialità, la solidarietà tra vicini, il potenziamento delle occasioni di civismo e auto-mutuo aiuto ed infine alla creazione di occasioni culturali di socialità, convivialità e scambio attraverso la creatività, la cultura e l'arte. Nei prossimi mesi "QuA!" sarà protagonista di eventi di socializzazione, scambi culturali e momenti di convivialità nei quartieri, laboratori creativi/artistici a carattere multiculturale, interventi di cura di spazi pubblici e sistemazione aree verdi, corsi formativi, attività di animazione e family "learning".
Contatti e orari degli sportelli: Vallemiano, dal lunedì al venerdì, ore 14.30 - 18.30 (tel. 375/5078615); Palombella, lunedì, martedì e giovedì, ore 16 - 20, dal mercoledì al venerdì, ore 9 - 12 (tel. 329/5849258); Archi/Via Marchetti, lunedì, mercoledì e giovedì, ore 15.30 - 19.30, martedì e venerdì, ore 9 - 12 (tel. 329/2167460). L'accesso agli sportelli è libero, tuttavia in questa fase di emergenza sanitaria è preferibile prenotare un appuntamento telefonando o scrivendo all'indirizzo info@progettoqua.it.

Il cinema che resiste al regime di Putin Il "caso Serebrennikov", gran regista perseguitato

di Pierfrancesco **Bartolucci**

Esclusi i documentari, di film sulla situazione politico-sociale della Russia ce ne sono ben pochi. Anzi, praticamente non ce ne sono. La stragrande maggioranza delle pellicole prodotte nel paese o sono grandi spettacoli che rivaleggiano con quelli di Hollywood, oppure sono di stampo propagandistico. Una propaganda spesso volta ad alimentare il culto della figura di Vladimir Putin, presidente della Federazione Russa dal 1999, tranne il periodo di Medvedev dal 2008 al 2012, dove però Putin divenne primo ministro e di fatto era il capo del potere politico. E attaccare il potere in Russia, anche attraverso forme di espressione artistica e culturale, compresa quella cinematografica, significa subire forti censure, con il rischio di finire in galera. Un rischio che si è concretizzato nel caso del regista Kirill Serebrennikov. Oppositore di Putin, ha sempre supportato la comunità LGBT, ha inoltre manifestato chiaramente il suo forte disaccordo per l'invasione russa della Crimea nel 2014. Il motivo ufficiale del suo arresto, ovvero per il reato di frode - l'autorità giudiziaria ha costruito la traballante accusa, poco fondata, di un finanziamento illegale da parte del regista a favore del Centro Gogol, scuola e studio di teatro da lui gestito - è stato giudicata da gran parte dell'opinione pubblica una farsa. La verità è che le idee di Serebrennikov sono molto scomode per l'establishment putiniano. Dal 2017 al 2020 il regista è stato agli arresti domiciliari, e tutt'ora non può lasciare il paese, anche se uomo libero. Uomo di cinema e di teatro, Serebrennikov vanta una lunga carriera, segnata in particolare dalla vittoria del "Marc'Aurelio d'Oro" per il miglior film alla prima edizione del Festival del Cinema di Roma, nel 2006, con "Izobrazaja Zertvu" (o "Playing the victim" per il mercato internazionale). Ma sarà con "Parola di Dio" ("Uchenik") prima e "Summer" ("Leto") poi, che per Serebrennikov arriverà il successo, internazionale, Italia compresa.
Il primo film, "Parola di Dio", del 2016, racconta la storia di Veniamin (Pyotr Skvortsov), un adolescente caratterizzato da una fortissima, fanatica ideologia religiosa, un lettore ossessionato in modo maniacale dai versi della Bibbia, così tanto da voler riportare in una società che considera allo sbando, blasfema, un ordine improntato ai diktat e ai dogmi della Chiesa cristiana ortodossa. E anche in questo caso Putin c'entra eccome, visti gli idilliaci rapporti tra Il Cremlino e il Patriarcato russo. Tant'è che, anche se non platealmente, nel mirino dell'opera ci sono certi personaggi reali, simili al protagonista (di fantasia) Veniamin. Il quale, nella fiction, riuscirà a convincere studenti e professori a trasformare la scuola dov'è iscritto, da luogo di libertà e pluralismo democratico, a luogo chiuso e fedelissimo ad una dottrina e a un culto fondamentalisti.
Il secondo film, "Summer", del 2018, è un'opera biografica sulla vita di Viktor Coj, membro fondatore della rock band Kino, una delle più popolari in Russia durante gli anni '80 in cui imperava ancora il regime sovietico. Quando la censura stroncava pesantemente tutto ciò che andava contro la ferrea ideologia comunista. Viktor Coj, interpretato da Teo Yoo, è un appassionato del rock occidentale, i suoi punti di riferimento sono artisti come David Bowie, Lou Reed, Iggy Pop, i Talking Heads. Il gruppo musicale dei Kino nasce grazie all'incontro di Coj con il produttore musicale Mikhail "Mike" Naumenko e sua moglie Natal'ja. Un bellissimo film di musica. Ma anche e soprattutto, ancora una volta, una metafora che finisce per evidenziare certe similitudini tra il vecchio regime sovietico e il regime odierno illiberale e oscurantista di Putin. I Kino diventeranno sì popolari, ma non alla luce del sole. Osteggiati dalle autorità, saranno costretti ad essere relegati nell'underground dissidente, a suonare dal vivo in locali di fortuna, nascosti, fuori dal circuito ordinario e tollerato. I Kino un po' come le Pussy Riot. Anzi, ai Kino è andata meglio. Perché nell'agosto 2012 le tre componenti della "Pussy" punk band moscovita sono state condannate a due anni di carcere per una canzona anti-Putin, in quanto riconosciute colpevoli del reato di teppismo motivato dall'odio religioso.
Le opere di Serebrennikov sono barocche, quasi manieristiche, figlie dei suoi trascorsi teatrali. L'uso dei colori (eccetto "Summer", che è in bianco e nero) è acceso, brillante, spesso in contrapposizione con le vicende grottesche che mette in scena. Serebrennikov è un autore da scoprire, uno dei pochi registi russi che non ha paura di andare contro l'ordine, e che lo fa attraverso dei film che sono delle vere e proprie opere d'arte.
"Parola di Dio" e "Summer" sono acquistabili in versione digitale su Chili.it.

Servizio civile universale con Anpas Marche Bando per 220 giovani

Anpas Marche ospiterà 220 giovani dai 18 ai 28 anni per il servizio civile universale da impiegare in 40 sedi della regione, su 6 progetti del settore assistenza: Adriaticum 2021, Aesis 2021, Conero 2021, SOS Trasporto Sanitario 2021, Un anno per la vita 2021, Picenum 2021. C'è tempo fino alle ore 14 del 26 gennaio 2022 per presentare la domanda di servizio civile in una Pubblica Assistenza Anpas delle Marche, per i candidati è previsto un compenso di 444 euro mensili e l'anno di servizio civile è spendibile nei concorsi pubblici. Coloro che saranno selezionati verranno inseriti nel contesto dell'Anpas Marche che ad oggi conta 6000 volontari nelle 44 associazioni della regione formate da Croci Gialle, Croci Verdi, Croci Bianche, Croci Azzurre e Pubbliche Assistenze Avis. I progetti proposti dalle Associazioni Anpas delle Marche prevedono un monte ore annuo di 1145 ore, 25 ore circa settimanali, che sarà impiegato tra corsi di formazione, affiancamento a personale esperto ed infine nel servizio operativo presso le sedi nei vari compiti assegnati da progetto. Possono presentare la domanda entro il 26 gennaio tutti i cittadini dell'Unione Europea ed i cittadini extra UE, regolarmente soggiornanti, nella piattaforma on line https://domandaonline.serviziocivile.it tramite SPID o credenziali certificate. Le Pubbliche Assistenze ANPAS con progetto a bando sono a disposizione per aiutare i candidati nella presentazione della domanda.

Per ogni informazione è possibile consultare il sito www.anpas.org/bando-scn.html o chiamare il numero 071/52398.

Clima di omertà a scuola, soluzioni alle calende greche

Istituto Superiore "Rinaldini" Ecco le insufficienze

Servizi igienici carenti, bar chiuso, distributori di merende spariti, vietata la ricreazione in piazzale

di Giampaolo **Milzi**

(ha collaborato Kostantinos)

Risolti i problemi di cattivo o nullo funzionamento per circa 30 giorni tra novembre e dicembre scorsi dei termosifoni in IV M, una delle aule dell'indirizzo Musicale, all'Istituto Superiore "Rinaldini" di Ancona non si è placato un diffuso malumore tra gli studenti. Scuola poco curata, sporca, deficit in alcuni servizi igienici, divieto di uscire nel piazzale durante la ricreazione: ecco alcune delle pecche più o meno croniche contro cui continuano a puntare il dito i ragazzi. Difficile, va chiarito, farsi un quadro preciso della situazione. Motivo? La dirigente didattica Angelica Baione ha avocato a sé ogni eventuale comunicazione ai media, e gli organi collegiali di rappresentanza delle componenti dell'istituto (studenti, genitori, professori) hanno sbattuto i tacchi di fronte al diktat. Della serie "i panni sporchi si lavano in casa"? Pare proprio di sì. Solo qualche giovane rappresentante di classe e d'istituto (di cui non pubblichiamo il nome per rispetto della privacy) ha accettato di parlare con Urlo. Situazione bagni, di sicuro quelli al piano terra, hanno qualche deficit: quello riservato ai maschi è poco igienico e lo scarico dell'acqua è da un pezzo in tilt; in quello per le femmine mancano i lavandini. In ogni caso, i servizi igienici sono insufficienti rispetto al numero degli studenti, se si considera che il liceo, tenendo conto dei quattro indirizzi - Classico, Scienze umane (con relativa opzione Economico sociale), Musicale - ha ben oltre 1000 iscritti. Studenti relegati nelle aule per tutte le ore di lezione, salvo per andare al gabinetto, s'intende. Ma perché? Perché siamo in piena pandemia da Covid, e quindi nei corridoi non si può andare, per evitare il sovraffollamento. Ok, hanno osservato alcuni giovanissimi "rinaldiniani", però ci potrebbero consentire almeno di uscire nel piazzale della scuola per prendere un po' d'aria e sgranchirci le gambe, come avviene in altri istituti, per esempio ai licei scientifici "Savoia" e "Galilei" e all'Istituto tecnico "Podesti - Calzecchi Onesti"... No, troppe auto in sosta nel piazzale, si creerebbe sovraffollamento anche lì, secondo voci arrivate dalla presidenza. Capitolo a parte, il fatto che merende e bibite gli studenti sono costretti a portarsele da casa. Sono infatti scadute da un po' le convenzioni tra il gestore del bar e le ditte fornitrici di distributori automatici di snack, acqua minerale e beveraggi vari, e non sono state rinnovate. Ma la preside Baione questo lo sa dall'anno scolastico 2020-2021, non poteva pensarci prima ad emettere i bandi per i nuovi appalti? In questo caso il Covid mica c'entra… Un chiarimento è giunto sulla questione dei distributori self service. In Consiglio d'Istituto se n'è parlato, ma alla fine è stato avallato il ragionamento di alcuni prof: visto che dobbiamo rinnovare, facciamolo in versione "salutista", cercando ditte che si riforniscano di merende bio, e/o con componenti a Km 0 o equo-solidali e di bibite poco caloriche. Per carità, un virtuoso proposito "salutista", ma purtroppo questi fornitori fino ad ora non si sono trovati e così le macchinette per il ristoro dei ragazzi dovrebbero arrivare, se tutto va bene, in primavera.

Ah, dimenticavamo: il giorno che troveremo libera al telefono la preside Baione ve lo faremo sapere.

SPETTACOLANDIA

Come ti ammazzo la noia

MUSICA

LIVE AL MAMAMIA
Mamamia Alternative Music Club, via Giambattista Fiorini 23, Senigallia. Infoweb: mamamia.it

SABATO 5/2
Il Tre

SABATO 12/2
Nello Taver

SABATO 26/2
Little Pieces of Marmelade

CONCERTI AL DONG
Circolo Dong, piazzale Mercurio, 35 Macerata, ore 22 - Tel. 393/3599243

SABATO 12/2
Fine Before You Came

GIOVEDÌ 17/2
Sonic Boom

CONCERTI AMICI DELLA MUSICA GUIDO MICHELI
Ancona, ore 20,30. Tel. 071/52525 www.amicidellamusica.an.it

MERCOLEDÌ 26/1
Sinfonia n° 5 di si bemolle maggiore D485 di Franz Schubert. Brano per voci recitanti femminili e orchestra, tratto dal romanzo "Vita e destino" di Vassillij Grossman, in collaborazione con Orchestra Filarmonica Marchigiana in occasione del "Giorno della Memora", Teatro delle Muse, ore 20

MARTEDÌ 1/2
Duo Francesco Senese (violino) - André Gallo (pianoforte), musiche di Beethowen, Teatro Sperimentale, ore 20

DOMENICA 13/2
Duo Francesco Dillon (violoncello) - Emanuele Torquati (pianoforte), musiche di Beethowen, Teatro Sperimentale, ore 18

ALTRI CONCERTI ED EVENTI MUSICALI

VENERDÌ 18/2
"'900 - Sostakovic - Ravel", musiche di Saint-Saens, Mendelssohn-Bartholdy, violoncello e direzione Luigi Piovano.
Teatro Pergolesi, Jesi, ore 21. Infoweb: fondazione pergolesi.spontini.com

TEATRO OPERA - LIRICA DANZA

STAGIONE ANCONA TEATRO DELLE MUSE
Teatro, danza, eventi internazionali Per informazioni: tel. 071/52525 www.marcheteatro.it

DA GIOVEDÌ 3/2 A DOMENICA 6/2
Alessio Vassallo in "La concessione del telefono", di Andrea Camilleri, regia di Giuseppe Dipasquale (compagnia Teatro Biondo Palermo)

DA GIOVEDÌ 17/2 A DOMENICA 20/2
Claudio Bisio in "La mia vita raccontata male", di Francesco Piccolo, regia di Giorgio Gallione (compagnia teatro nazionale di Genova)

MARTEDÌ 22/2 E MERCOLEDÌ 23/2
"Les nuit barbares - Ou les premiers matins du monde", coreografia di Hervé Koubi, compagnie Hervé Koubi

SABATO 26/2 E DOMENICA 27/2
"Dopo la fine del mondo", con Andrea Cosentino, Liv Ferrachiati e Petra Valentini

MADE IN MARCHE
Teatro Panettone, via Maestri del lavoro, Ancona. Biglietti euro 10, per studenti euro 7. Infotel e prenotazioni: 071/2072439 (Amat)

SABATO 15/1
"Nell'abbraccio di Penelope" (Bottega Teatro Marche)

SABATO 5/2
"45 giri" (Rovine Circolari)

SABATO19/2
"Brain. Cosa ti dice la testa" (Nuovo Melograno)

SABATO 12/3
"Niba tra le nubi" (Niba)

STAGIONE PROSA OSIMO
Teatro La Nuova Fenice, ore 21,15. www.amatmarche.net - Tel. 071/2072439

MARTEDÌ 25/1
"Il silenzio grande", commedia di Maurizio de Giovanni, spettacolo di Alessandro Gassmann, con Massimiliano Gallo, Stefania Rocca, Antonella Morea, Paola Senatore, Jacopo Sorbini

SABATO 6/2
"Cuori scatenati", scritto e diretto da Diego Ruiz, con Sergiot Muniz, Diego Ruiz, Francesca Nunzi, Maria Lauria

TEATRO PER RAGAZZI AD OSIMO
Teatro La Nuova Fenice Ore 18, euro 6

SABATO 12/2
"Ritorno ad Oz", compagnia 2Giga - Teatro delle Maschere - Roma

SABATO 19/2
"Farfalle", compagnia Principio Attivo Teatro - Lecce

ALTRI SPETTACOLI DI TEATRO

SABATO 22/1
"Le donne baciano meglio", di e con Barbara Moselli (rassegna "Il '900 a teatro) Teatro Panettone, via Maestri del lavoro, Ancona, ore 21. Infotel. 071/2072439

GIOVEDÌ 27/1 E VENERDÌ 28/1
Rosario Fiorello in "Fiorello presenta…!", Palariviera, San Benedetto del Tronto

SABATO 29/1
"Gran Galà del Balletto di Milano", Teatro delle Muse, Ancona, ore 20,45, tel. 07152525 www.marcheteatro.it

SABATO 29/1
"Clown in libertà" (Teatro Necessario), Teatro Panettone, via Maestri del lavoro, Ancona, ore 21. Tel. 071/2072439 www.amatmarche.net

VENERDÌ 18/2, SABATO 19/2 E DOMENICA 20/2
Eros Pagni in "Enrico IV", di Luigi Pirandello, regia di Luca De Fusco, Teatro della Fortuna, Fano.
Per informazioni: Amat, tel. 071/2072439 - www.teatrodellafortuna.it

GIOVEDÌ 24/2 E VENERDÌ 25/2
"Storia di 1", drammaturgia di Lucia Calamaro, con Daniele Finzi Pasca, Teatro Pergolesi, Jesi, infotel. 0731/206888

MERCOLEDÌ 23/2
"Scusa sono in riunione… ti posso richiamare?", con Gabriele Pignotta e Vanessa Incontrada, Teatro Rossini, Civitanova Marche.
Infotel. 071/2072439 (Amat)

CINEMA

DOMENICA 30/1

CINEMUSE
"Gordon & Paddy e il mistero delle nocciole", Spazio cinema Teatro delle Muse, Ancona, proiezione ore 18, ingresso euro 5, infotel. 071782805

NUOVO FELLINI MUSEUM A RIMINI
Oltre cinque ore di estratti di film composti in un allestimento immersivo e partecipativo che rende il visitatore protagonista della sua stessa visita. Un repertorio audiovisivo unico, proposto come un percorso nel flusso creativo dell'opera di Fellini, cui si affianca una importante sezione documentale con i disegni di scena originali, gli abiti di Danilo Donati, oggetti e fotografie, i taccuini di Nino Rota. Castel Sismondo, piazza Malatesta, da martedì a venerdì. Infoweb: fellinimuseum.it

VARIE

SCACCO MATTO AD OSIMO E RECANATI
Aperte le iscrizioni per adulti e minori di anni 18 al Circolo Scacchi Recanati e Osimo per l'anno 2022. Moduli di iscrizione nel sito al link diretto www.circoloscacchirecanati.it/iscrivetevi-reale.
Si possono scaricare, stampare, compilare e inviare con la copia del bonifico per la cifra richiesta effettuato a cscacchirecanati@gmail.com. Per tornei, nuove iniziative e tutte le informazioni: www.circoloscacchirecanati.it

INIZIATIVE ISTITUTO ELLENICO DIPLOMAZIA CULTURALE
Museo Archeologico Nazionale delle Marche, Ancona, ore 16,30. Per informazioni e prenotazione obbligatoria tel. 340/2477226.

VENERDÌ 28/1
"Dal Theòs all'Anthropos - Iliade", conferenza di Massimo Lopez, preceduta da visita guidata all'affresco "Il ratto di Ganimede" a cura della dott.ssa Giulia Sampaolesi nel Salone delle Feste

VENERDÌ 4/2
"L'Odissea - Dal Theòs all'Anthropos - Viaggio nel cuore dell'esistenza, rotta verso la Itaca interiore, Odisseo archetipo dell'essere umano", conferenza di Massimo Lopez, preceduta da visita guidata al Museo

DA MARTEDÌ 1/2
PARCO ZOO A FALCONARA MARITTIMA
Via Castello di Barcaglione 19. Tel. 071/911312
www.parcozoofalconara.com

OFFERTA DI LAVORO AD OSIMO
Agenzia assicurazioni Generali di Osimo, ricerca un subagente da inserire nella propria struttura commerciale. Valutiamo anche candidati con esperienza nel settore. Siamo nei nuovi locali in via Ancona 43/a - San Biagio. Tel. 071714543. Inviare curriculum a agenzia .osimo.it@generali.com

LABORATORI E INIZIATIVE CAFFÈ ALZHEIMER
Per malati di Alzheimer e loro familiari. Attività socio-ricreative e tornei di gioco, creazione di oggetti in creta, disegni a colori, ginnastica dolce, stimolazione cognitiva e musicoterapia col sostegno di psicologhe e dei volontari dell'associazione Anteas.
Giovedì 27/1, 10/2, 24/2 presso Centro Metropolis, via Leopardi, Falconara Marittima. Giovedì 3/2 e 17/2 presso Parrocchia Santa Maria in Castagnola, Chiaravalle. Ore 17 - 19. Infotel. 338/5305865 (Agostino Ciciliani, coordinatore Anteas)

FINO A GIUGNO
PIOVONO LIBRI A FALCONARA
Ogni secondo martedì del mese gruppo di lettura per adulti. Partecipazione gratuita, Centro Pergoli, piazza Mazzini. Tel. 349/2625590 (Luca Pantanetti)

LA FELICITÀ IN UN LIBRO
Letture e conversazioni del martedì in presenza dell'autore all'Informagiovani, piazza Roma. Ancona, ore 17,30 - 19. Infotel. 346/00429 17

MARTEDÌ 25/1
"Centochiese", con Gabriele Fangi e Carla Nardilocchi

SABATO 8/2
"Ballata di Sara e della casa abbandonata", con Silvia Seracini, Luca Soverini e Massimo Tamberi

MOSTRE MUSEI FIERE MERCATI VISITE GUIDATE

NUOVA COLLEZIONE DESIGN AL MUSEO OMERO
Lo spazio espositivo del Museo Statale per non vedenti e ipovedenti si è arricchito di una sezione con 32 oggetti iconici della storia del Design italiano, selezionati tra i progetti vincitori e menzionati del Compasso d'Oro. Un percorso multisensoriale e interattivo dove gli oggetti chiedono di essere toccati, ascoltati, manipolati. Museo Tattile Statale Omero, Mole Vanvitelliana, Ancona. Giorni e orari: da martedì a sabato 16-19, domenica e festivi 10-13/ 16-19. Per informazioni e prenotazioni: 335/5696985

IL REALISMO MAGICO DI MARIO GIACOMELLI
Mostra permanente di circa 80 fotografie del grande maestro in un'ala di Palazzo del Duca, piazza del Duca 7, Senigallia, infotel. 071/6629266

OGNI MERCOLEDÌ E SABATO (ORE 8-13.30)
MERCATO DORICO DI CAMPAGNA AMICA
Via Martiri della Resistenza, Ancona

OGNI SABATO E DOMENICA
APERTURA CHIESA DEL GESÙ ANCONA
Orario 10,30 -12,30.
Tel. 320/8773610 - www.museodiocesanoancona.it

TUTTI I GIORNI
ALLA SCOPERTA DELLE GROTTE DI CAMERANO
Piazza Roma 26. Orari visite: 10,11,30, 15,30, 17, 18,30 e 21. Prenotazione obbligatoria: tel. 071/7304018

ARTE PER IL BENE COMUNE NEL SEGNO DI JOSEPH BEUYS
Mostra di pittura e installazioni, arricchita delle opere del pubblicitario Lorenzo Marini. Galleria Civica Guzzini, Recanati. Tutti i giorni, tranne il giovedì, in orario 9,30-12,30/ 17-19

FINO A DOMENICA 23/1
ACQUA ARIA TERRA FUOCO
Mostra d'arte collettiva, Galleria Papini, via Bernabei 39, Ancona, dal martedì alla domenica, ore 17,30-19,30

FINO A SABATO 29/1
OMAR GALLIANI
"Le tentazioni del disegno", a cura di Stefano Papetti, Galleria d'Arte Puccini, Via Matteotti, 31/A - Ancona. Orari apertura: dal mercoledì al sabato dalle 17,00 alle 19,30. Infotel. 0731/206888

FINO A DOMENICA 30/1
LA TOMBA DEL PRINCIPE DI CORINALDO
"Il tesoro ritrovato", 12 pezzi di una necropoli Picena. Pinacoteca Comunale C.Ridolfi, Corinaldo. Da martedì a giovedì 17-19, da venerdì a domenica 10-12,30/17-19; fino al 4/9 anche mercoledì e sabato ore 21-23

OGNI SABATO E DOMENICA FINO A DOMENICA 30/1
PRESEPE MECCANICO
Corte del Castello, Falconara Alta. Orario: 10-12/15-19

FINO A DOMENICA 13/3
TRA BOLLE E SIGILLI
"Papato e francescani nelle Marche del Duecento", Museo Diocesano, piazza Episcopio 4, Osimo, ingresso libero. Orario: venerdì 15 - 18, sabato e domenica 10 - 12,30/ 15 - 18

FINO A DOMENICA 27/3
CITTÀ DI DIO. CITTÀ DEGLI UOMINI ARCHITETTURE DANTESCHE E UTOPIE URBANE
Galleria Nazionale delle Marche, Palazzo Ducale, Urbino. www.gallerianazionalemarche.it

FINO A DOMENICA 27/3
MOSTRE A PALAZZO MOSCA MUSEI CIVICI PESARO
"Rembrandt incisore": oltre 100 opere di produzione grafica; "Pinocchioacquatico", esposizione delle tavole del libro "Le Avventure di Pinocchio", di Luca Caimmi. Per informazioni: tel. 0721/387541 - www.pesaromusei.it/news/

FINO AD APRILE
VISITE ALLA CHIESA DI SANTA MARIA DI PORTONOVO
Ancona. Venerdì e domenica ore 10-12,30. Per eventuali aperture straordinarie comunicare richiesta via email a ancona@italianostra.org con anticipo di una settimana.
Infotel. 327/8238123 (Italia Nostra)

FINO A DOMENICA 8/5
TERRA SACRA
"Ancona, il territorio e la grande arte".
In mostra 120 opere di 35 artisti, chiamati, anche, a dialogare con le opere antiche salvate dal sisma, restaurate e selezionate dalla Soprintendenza, Mole Vanvitelliana, Ancona. Infoweb: lamoleancona.it/terrasacra/

CORSI LABORATORI

FUMARE, L'OPPORTUNITÀ DI SMETTERE
Valutazione pneumologica completa, valutazione cardiovascolare, counseling individuale, terapia di gruppo e prescrizione di prodotti sostitutivi della nicotina o di farmaci per la dissefuazione. Centro Antifumo c/c Clinica di Medicina interna e Geriatria, Por Inrca, Ancona. Infotel. 071/8003380-3379 dal lunedì al venerdì ore 9-12,30

SCUOLA DI YOGA FRANCESCA MARCHI
Tradizione Satyanandayoga. Corsi, eventi e seminari. Ancona, piazza Diaz 5 e via Fazioli 24. Per informazioni: tel. 348/0806129 - www.scuolayogashivapuri.com

NUOVI CORSI DI YOGA
Shaktyoga club, via Scrima 81, ad Ancona presso la sede della scuola (quartiere Posatora) e presso centro Sorgente in via Castelfidardo 4. Per informazioni: tel. 338/4020816 www.shaktyogaclub.it

YOGA CON ALESSANDRA LATINI
Centro Olistico del Conero, piazza Medaglie d'Oro 9/b, infotel. 339/4888444

ASD TAIJIQUAN E QI GONG ANCONA
Corsi di: Taijiquan, Taiji con spada e ventaglio, Qi Gong terapeutico, rilassamento ed esercizi di respirazione e meditazione, Tui Shou o spinta con le mani, Automassaggio, Elementi di medicina tradizionale cinese, Principi filosofici.
Tel. 388/2564308
www.taiji-ancona.it

AIKIDO, IWAMA, DIFESA PERSONALE
Con Maestro Danilo Teodoro. Infotel. 335/5367060

MOVIMENTO E MOTIVAZIONE
Personal trainer, preparazione atletica, functional training, percorsi di movimento individuali e per micro gruppi. Via Santa Margherita, 12 Ancona.
Infotel. 348/5925545

ROCK'N'ROLL FIFTIES JIVE SCHOOL
Corsi di ballo anni '50.
Infotel. 3932650037

CORSI DI BALLO
Salsa cubana, salsa portoricana, Bachata fusion, Kizomba, Rumba, Timba. Ad Ancona c/o Circolo La Casetta, via Merloni 2 (zona Baraccola). Ad Osimo, c/o ex palestra Matthevs di fronte al Decathlon. A Senigallia: Centro sociale Molinello 2, via Pierelli 5 (di fronte al bocciodromo). Infotel.
393/9686589 (Francesco), 348/8638743 (Merra)

PREPARAZIONE PER ESAME DA AVVOCATO
Percorso personalizzato da remoto con tracce e lezioni in base alle indicazioni ministeriali sulle modalità dell'esame. Per informazioni sul diritto Civile tel. 328/4195515 info@formacoopmarche.org Per informazioni sul diritto Penale tel. 340/3947151 info@pcstudiolegale.it.
Per ulteriori informazioni: www.esameavvocatomarche.it

FINO A GIUGNO
ITALIANO PER STRANIERI
Corso tenuto dalla prof.ssa Edelvaise Cesaretti ogni lunedì e mercoledì ore 10 - 11,30 presso sede Altra Idea di Città, piazza Medaglie d'oro 9, Ancona. Per iscrizioni: tel. 348/2520429

SCUOLA DELLE ARTI PER BAMBINI E BAMBINE
Dagli 8 ai 10 anni, per inventare storie, disegnare fiumetti, recitare, dipingere, costruire, cantare, ballare, partecipare alla realizzazione di un film: ad Ancona, Casa delle Culture, via Vallemiano 46, ogni giovedì, ore 17-19, infotel.
338/6268691 (Natalia)

SCUOLA DI CINEMA PER RAGAZZI E RAGAZZE
Dagli 11 ai 13 anni, per partecipare alla realizzazione di un film: ad Ancona, Casa delle Culture, via Vallemiano 46, ogni giovedì, ore 15 -17, infotel. 338/6268691 (Natalia)

CORSI ALLA LIBRERIA DEL BENESSERE
"Astrologia per tutti", ore 9,30-12,30: 23/1, 20/2, 20/3, 24/4, 22/5, lezioni su piattaforma web Zoom. Costi: corso completo 120 euro, singolo incontro 30 euro. Per informazioni: tel. 334/1290293, whatsapp 328/5323839. "Tarocchi per tutti", ore 9,30: 5/2, 2/4 e 7/5. Organizzazione: Liberia del Benessere, corso Amendola 8/a, Ancona

PATENTE NAUTICA E VELA D'ALTURA
Corsi a Marina Dorica, Ancona, infotel. 338/8030790

CONCORSI

PREMIO PIERANGELO BERTOLI
Aperte le iscrizioni per la sezione "Nuovi cantautori". Per iscriversi scaricare il modulo al link www.premiopierangelobertoli.it/regolamento/ ed inviare la candidatura entro e non oltre il 16 maggio 2022 o tramite posta elettronica a info@premiopierangelober toli.it o per posta ordinaria all'indirizzo: Associazione culturale Montecristo, via Rainusso, 130 - 41124 Modena.
I premi: per il vincitore della sezione euro 5.000, per "Il miglior testo" euro 1.000.
www.premiopierangelobertoli.it
www.bertolifansclub.org

WORLD MUSIC PREMIO ANDREA PARODI
Concorso legato ad uno dei più importanti contest europei di world music, le cui finali si terranno a Cagliari in autunno. Il bando è on line su www.fondazioneandreaparodi.it ed è aperto ad artisti non solo italiani ma di tutto il mondo. Iscrizione è gratuita, scadenza è 31 maggio 2022. Le domande di iscrizione dovranno essere inviate tramite il format presente su www.fondazioneandreaparodi.it (per informazioni: fondazione.andreaparodi@gmail.com). Il vincitore assoluto avrà diritto ad una borsa di studio di euro 2.500, oltre alla possibilità di esibirsi in festival partner del Parodi nel 2023, come l'European Jazz Expo (Sardegna), Folkest (Friuli), oltre che nello stesso Premio Andrea Parodi. Il vincitore del Premio della Critica avrà la possibilità di realizzare un videoclip del brano in concorso. Alcuni dei festival partner (come Mare e Miniere, Premio Bianca d'Aponte, Premio Città di Loano per la musica tradizionale italiana, Mo'I'estate Spirit Festival, Musiconnect-Italy) potranno invitare come ospiti uno o più finalisti.

PREMIO BIANCA D'APONTE
È online il bando di concorso per la 18a edizione del "Premio Bianca d'Aponte - Città di Aversa", l'unico contest italiano riservato a cantautrici.
Il bando è disponibile, insieme alla scheda di iscrizione, su www.premio biancadaponte.it. La partecipazione è come sempre gratuita, mentre la scadenza è fissata al 30 aprile 2022. Alla vincitrice del premio assoluto sarà attribuita una borsa di studio di euro 1.000, a quella del Premio della critica "Fausto Mesolella" una di euro 800. Riconoscimenti della giuria andranno anche alla migliore interpretazione, al miglior testo ed alla migliore musica. Sono poi previsti diversi altri premi assegnati da singoli membri della giuria o da enti e associazioni vicine al d'Aponte.

URLO È ANCHE SU INSTAGRAM
@urlofreepress
per seguire la vita del giornale e le nostre foto-notizie

CORSI DI YOGA
IN PRESENZA E ON LINE
Aperte le iscrizioni

Shaktyoga club dal 2007
Corsi di yoga ad Ancona
via Scrima 81 (Posatora)
Via Castelfidardo 4
c/o "Sorgente" (centro città)
Tel. 338/4020816
www.shaktyogaclub.it

Urlo
Mensile di Resistenza Giovanile

CERCA COLLABORATORI

Possibilità di conoscere dall'interno il mondo della comunicazione entrando in una vera palestra di libero giornalismo. I collaboratori saranno seguiti personalmente dal direttore responsabile di Urlo, giornalista professionista free-lance Giampaolo Milzi.

Attività:
- partecipare alle nostre riunioni e seguire eventi di interesse pubblico e di carattere musicale e culturale in genere per poi provare a scrivere un articolo
- apprendimento delle tecniche base del giornalismo e della cronaca: come si scrive un articolo, come si effettuano inchieste, interviste, recensioni
- apprendimento di nozioni di base di deontologia professionale e diritto dell'informazione
- possibilità di ottenere, alla fine del periodo di collaborazione o di stage, un attestato di partecipazione valido per curricula e crediti formativi per scuole e università
- la collaborazione è a titolo di volontariato

Contattaci: tel. 333/8028294 › urloline@libero.it

SABBATINELLI & FAVI
OFFICINA MECCANICA
ELETTRAUTO - GOMMISTA
REVISIONI AUTO E MOTO

ANCONA
› Via Montebello, 89 › Tel. 071/203040

MARINA DI MONTEMARCIANO (AN)
› Via Gaggiola, 11 › Tel. 071/9198066

www.sabbatinellifavisnc.it - sabbatinelli.favi@tiscalinet.it

VIDEO SMILE
di Rolando Zoppi

Telefono: (+39) 334.9318362
Email: info@video-smile.com

RIPRESE E MONTAGGI VIDEO, PER OGNI OCCASIONE!

Avete registrato un cd con la vostra musica? Speditelo con una nota biografica a: Urlo, mensile di resistenza giovanile, c.so Amendola 61 - 60123 Ancona, urloline@libero.it

Seducenti flussi di incoscienza istintiva nel pop-punk-hardcore de I Casini di Shea

Belli da sentire, ma non certo per i benpensanti-conformisti. Piacevolmente brutti dentro, anche diabolici se vogliamo, perché le corna del diavoletto del rock'n'roll infilzano dal novembre 2019 il loro DNA. Inconcepibili, per chi, pseudo-esperto del mondo musicale giovanile, continua a salire in cattedra sputando sull'immarcescibile motto "punk's not dead". Insomma, fatevene una ragione, questo trio fa punk. Punto… e quasi basta. Perché il punk non è morto: se i gatti hanno 7 vite, questo genere ne ha 777.777, almeno. Certo, vite un po' diverse, siamo nel terzo millennio del resto. Ma una porzione di una di queste vite è alimentata da I Casini di Shea, freschi di cantine e spazi sotterranei, - quelli di Senigallia (AN), la città che li ha vomitati - ma bollenti, nel sound al fulmicotone che sparano a raffica, come lapilli di lava. E il loro Ep "Parco Gonzo" è un esordio davvero col botto nucleare. Ultra recensiti alla grandissima in tante webzine e in genere in siti internet specializzati in band alternative, le tre "scimmie dell'underground italiano" (così, si autodefiniscono) fanno davvero gran "Casini" rumorosi proponendo un po' beffardi "La tua Verità", "Sostanze", "La Primavera ce l'hanno imposto" e "Carlitos" (quest'ultima è una bonus track che hanno deciso di inserire nell'edizione bis di "Parco Gonzo). Piacevolmente brutti dentro, un po' assatanati, va ribadito. In quanto la loro non comune vena compositiva è ispirata da un flusso vorticoso di coscienza, secondo loro, piuttosto di sana e virtuosa incoscienza, secondo chi scrive. Brutti perché quando sono la pancia, l'inconscio ad eruttare decibel e testi in italiano tra loro perfettamente in osmosi, musica e parole possono anche far paura. Paura a chi è abituato ai soliti cliché becero commerciali. A chi, ipocritamente, finge di non capire che certe perfide allusioni, intolleranze, certi rigurgiti contro tutto e tutti, certi rifiuti di ciò che passa il convento esistenziale, insiti nello stile Shea, una volta staccate le spine degli strumenti, rientrano con pura innocenza post-adolescenziale nelle pance da cui sono arrivati. Mauro Mariotti (chitarra e voce), Andrea Marcellini (basso) e Simone Buoncompagni (batteria) hanno estrosamente materializzato nel settembre 2020 le quattro tracce di questo mini lavoro discografico, autoprodotto e registrato in presa diretta al Sound Park di Marina di Montemarciano (AN) col formidabile aiuto di Francesco Lenci, e distribuito da "Cabezon Records". E quelle tracce le hanno partorite d'istinto, iper emotivamente, senza starci a pensar su granché su ciò che con esse volevano esprimere. Nessun controllo, né compromessi, punk rock veloce e duro così come viene, e chi s'è visto s'è visto. Naturalmente poco arrangiato e strutturalmente semplice, ma non per questo "lo-fi", di bassa fedeltà. Suonato con ironia provocatoria. Frutto di genio e sregolatezza. Legato ad un nichilismo pro-attivo. Il lavoro creativo primordiale ed iper energetico delle tre scimmie non tende a negare in modo assoluto la realtà, ma ad agire con la musica per, nel contempo, accettarla e irriderne alcuni valori-disvalori. Bisogna suonare per esaltarne uno su tutti, di valore: quello intrinseco dell'esistenza umana individuale e collettiva, senza "cadute" intellettualistiche. Certo, la vita quotidiana è generosa nel cercare di contaminarti con le nevrosi della cultura di massa. E allora, i nostri ci danno sotto spalmando melodia e cori sulla ritmica e le sei corde serrate, se volete come scelta di irriverente, beata difesa reattiva, Le canzoni di questi tre giovani (la band è nata nel 2019) si fanno canticchiare che è un piacere, sono quasi inni dove le litanie e i riff di chitarra elettrica seducono le orecchie e le cortecce cerebrali. Sì, è anche un po' punk-pop, questo. Mixato con hardcore punk. molto accattivante, libero e liberatorio. Anche psichedelico, in una pausa della lunga "La primavera ce l'hanno imposto". Citazioni, influenze, similitudini con altri gruppi più noti? Più Verdena che Afterhours, un bel pizzico di certi Marlene Kuntz. Ma i Casini di Shea fanno venire in mente, soprattutto, certi raduni punk italiani di fine anni '70, così prodighi di spontaneismo e veracità deviante e anarcoide. E, varcando i confini italioti, il pensiero vola soprattutto agli animatori della tentacolare scena "alternative" USA dei primi anni '80 (e decadi seguenti) popolata da band come gli Adolescents, i Butthole Surfers e i mitici Bad Religion (per quanto riguarda l'hardcore punk), i Mudhoney (in riferimento ad accenni grunge). I Casini di Shea dal 4 dicembre scorso - dopo l'avvicendamento alla batteria, con Luigi Longo che ha sostituito Simone Buoncompagni - hanno ripreso a plasmare e registrare nuovo materiale sonoro. Speriamo di poter pogare e sgomitare allegramente, al più presto, durante un loro concerto.

Per ascolti, contatti e approfondimenti: su Facebook "I Casini di Shea" - https://icasinidishea.bandcamp.com - https://linktr.ee/icasinidishea -

Giampaolo Milzi

DECIBEL & ADRENALINA

TONSTARTSSBANDHT
"Petunia"
(Mexican Summer Records, 2021)

Ritorno improvviso dopo quattro anni di silenzio (un'eternità per una band che dal 2008 ha pubblicato ben 18 album!) per il duo dei fratelli Andy e Edwin White. "Petunia" è un album partorito con gestazione prolungata sia per necessità (covid-19 anyone?) che per volontà, col risultato di riuscire a condensare e focalizzare la visione musicale del gruppo. Idee peraltro già bene espresse in "Sorcerer" del 2017, dove si notava però una propensione per l'espansione dei brani oltre i confini degli stessi, rischiando di perdersi un po' per strada. "Petunia" già dalla tracklist fa presagire altro, visto che i brani sono più del doppio, ossia 7, e che la loro durata, seppur mediamente lunga (tra i 6 e gli 8 minuti) non arriva ai quasi 20 minuti a cui ci avevano abituati. Fortunatamente questa voglia di concisione non ha avuto effetti sulla loro idea di psichedelia, che rimane aperta e cangiante, ma con il gran pregio di riuscire a esprimere in metà del tempo la visione. Visione che in questo caso sceglie come fil rouge che lega tutto il disco, il folk rock. O sarebbe più esatto dire che i brani si sviluppano su una spina dorsale elettroacustica, per poi crescere e mutare o rimanere incartati su se stessi in un loop infinito e bellissimo. Ecco, se non fosse un obbrobrio linguistico, si potrebbe definire un disco motorik-folk. Perché la band riesce a mandare in loop all'infinito fraseggi acustici, come se Crosby, Stills, Nash & Young fossero originari di Colonia. Esemplare in tal senso il procedere eterno di "What has happened", con un continuo batti e ribatti fra chitarre in delay e cantato corale stile West Coast. I due Tonstartssbandht sono creativi e imprevedibili anche nei crescendo circolari e infiniti, e nei gorghi mantrici creati dalla chitarra di un redivivo Jerry Garcia ("Falloff" su tutte), o quando accellerano e dai Grateful Dead passano ai fratelli Quicksilver Messenger Service (volendo rimanere in ambito psych californiano) nel blues cosmico di "Smilehenge" . Fra i dischi psichedelici dell'anno, senza ombra di dubbio.

Claudio Luconi

VANISHING TWIN
"Ookii Gekkou"
(Fire Records, 2021)

La Madeleine di Proust. Da definizione di wikipedia, per "Madeleine de Proust" si intende "un oggetto, un gesto, un colore, un sapore o un profumo, che evocano in noi ricordi di un passato, spesso un ricordo molto specifico". La mia personale Madeleine musicale di questo inverno 2021-2022 è l'ultimo disco dei londinesi Vanishing Twin. Una Madeleine dal sapore orientale, ma non per il titolo del disco ("Ookii Gekkou" in giapponese sta per "grande chiaro di luna"), ma perché mi ricorda proprio la prima volta che andai ad abitare a Tokyo. E nello specifico una mattina freddissima di inizio gennaio 2000, con tanto di nevischio siberiano che imperversava su Omotesandou (gli Champs Elysees tokyoiti per capirsi). Ricordo ancora il freddo pungente, il sonno che mi attanagliava, il cappuccino terribile che feci sia per me ad inizio turno sia per il primo malcapitato nipponico a cui lo preparai appena aperti. Ma soprattutto è il frullato di elettronica artigianale che mi ricorda il disco che sentivo quella mattina al bar, ossia "Cobra phase" degli Stereolab (al tempo appena uscito). E sono ovviamente gli Stereolab del secondo periodo il riferimento più vicino, e a volte un po' ingombrante, dei Vanishing Twin. In alcuni casi siamo al limite del plagio (ma fatto sempre con grande classe, vedi la title-track o "Wider than itself"), in altri prevale la vena antologica, fra Joe Meek e BBC Broadcasting degli anni '50 ("The Organism"), oppure il lounge stile Montefiori Cocktail (o meglio ancora i nipponici Pizzicato Five) di brani come "In Cucina", fino ad esperimenti presi da colonne sonore di polizieschi immaginari anni '70 ("Tub Erupt") e aromi da musica concreta ("Zuum").

Claudio Luconi

BARABBA
"Primo Tempo"
(autoprodotto 2022)

Da vent'anni dicono la loro musicalmente nella scena underground italiana con originalità. E dopo la militanza con band prevalentemente alt-rock (Guinea Pig, Lebowski, Jesus Franco & The Drogas, Lazzaro e Le Ossa, Kaouenn, Butcher Mind Collapse)

ecco che fanno di nuovo capolino - e ce l'aspettavamo - i marchigiani Jonathan Iencinella, Riccardo Franconi e Nicola Amici, Che con questo disco-progetto, Barabba, "Primo tempo", un po' sorprendono, sempre piacevolmente, i loro fans. Congelati per l'occasione i bollenti spiriti e i rumorosi effetti rocktettari del loro stile più collaudato in passato, i tre propongono in questo album appena autoprodotto una interpretazione molto personale del retaggio di un certo "black sound". Si tratta di una fusione tra elettronica e forme contemporanee di canzone d'autore. Electro-beat e ambientazioni "noir" si rilevano molto caratterizzanti, tra sinistre pulsazioni downtempo e soluzioni ritmiche prese con disinvoltura dal linguaggio "urban" e dalle evoluzioni della musica nera. Sui beat si innesta la voce grave di Jonathan Iencinalla (suoi i testi dei brani) che si muove tra "spoken word" e una sorta di rap anemico e primordiale, accennando qua e là melodie soul. I testi alternano sottile lirismo e crudo realismo, dipingendo storie il cui protagonista, Barabba - personaggio cinico e disilluso, anima tormentata che fatica a confrontarsi con la "normalità" - mette in scena i propri psicodrammi in una specie di continuo flusso di coscienza, raccontando di ansie, fantasmi personali e quotidiane miserie emotive. "Primo Tempo" è il primo album ufficiale del progetto Barabba: sei tracce in cui confluiscono tre brani già editi come singoli tra dicembre 2020 e settembre 2021 ("Bianco Natale", "Un Altro" e "Bastare a me stesso"), affiancati da altrettanti inediti, tra cui "Quei Due", che vede la partecipazione alla voce di Giovanni Succi dei Bachi Da Pietra su un testo dello scrittore Marco Drago. Cifra, questa delle collaborazioni, che contraddistingue un lavoro impreziosito da numerosi interventi esterni (Serena Abrami, Caterina Trucchia, Paco Sangrado, Tommaso Uncini). Il titolo, "Primo Tempo", allude a un'introduzione all'universo Barabba e alla sua poetica, facendo riferimento a una certa narrativa "cinematografica" delle storie che racconta e presagendo un auspicabile "Secondo Tempo".

Il disco si può ascoltare su Youtube e Bandcamp. Per acquistarlo: Peyotepress tel. 3481967203, 3496424962

TIN WOODMAN
"Songs For Eternal Lovers"
(Retro Vox Records, 2022)

Le "canzoni per eterni amanti" contenute nel secondo album dal "progetto-band" bresciano Tin Woodman, formato da Simone Ferrari (Simon Diamond), Davide Chiari (Dave The Wave), sono dodici cartucce indie pop-rock per un viaggio che esplode altrettanti colpi al cuore. Eclettico negli spunti sonori, che guardano sia a capisaldi stilistici del passato sia a contaminazioni al 100% attuali, in un ritorno al futuro dai Beatles ai Run The Jewels, e tenace nel dare vita a melodie super appiccicose, "Songs for eternal lovers" nasconde un grande lavoro di songwriting, di arrangiamento e infine sintesi. È infatti grazie a un lungo "work in progress" che l'album, a dispetto della sua compattezza, si è trasformato in una fucina di singoli come oggigiorno non se ne trovano più, una sorta di luna park retrofuturista all'interno del quale i Tin Woodman abbandonano in parte il loro lato "vaporwave" per incrementare la componente glam e raggiungere esiti inediti. "Mai come in questo caso l'empatia tra armonie e testi ha avuto modo di fuoriuscire dalle nostre canzoni. - spiegano i componenti di Tin Woodman - Abbiamo messo assieme numerose influenze ma abbiamo soprattuto sperimentato input personali. Sul piano concettuale tutto ruota attorno all'amore e alle sue coinvolgenti sfumature di senso, ai suoi peccati, tormenti e meraviglie". Ci sono canzoni che parlano del pianeta Terra visto da un robot attraverso gli avvenimenti importanti dell'ultimo secolo, giochi di parole che utilizzano il legame con la pop culture anni 90, episodi che raccontano l'amore - quello forte e pieno di farfalle dei primi appuntamenti e quello che lotta contro le discriminazioni - fra baci e morsi di passione in un'odissea relazionale. In "Gamma ray chewingum" - il singolo estratto da questo album assiene a "Tropicalia woodie resort", "Lovers", "Roverbot" e "Starship - troviamo i cori e il basso di Dellera (Afterhours, The Winstons). Il brano sembra provenire dal passato della più oscura Swinging London, per spingersi verso profondità psichedeliche, sospinto dagli ascolti di Soul Wax, Blonde Redhead e Django Django. Dellera è uno degli esponenti di un parco ospiti che all'interno dell'album contempla anche Chiara Amalia Bernardini (KICK), Wawa Sané, una sezione di ottoni (Dario Acerboni al sax, Luca Bonardi alla tromba e Davide Albrici al trombone) e ben tre batteristi: Emanuele Tosoni (HAN, Giungla), Michele Marelli (Bugo, Pink Holy Days) e Matteo Arici (Plan de Fuga). "Songs For Eternal Lovers" è disponibile in vinile e su tutte le piattaforme digitali.

RetroMania RetroMania RetroMania

FRANCO BATTIATO
"Sulle corde di Aries"
(Bla Bla Records, 1973)

di Claudio **Luconi**

Necrofilia musicale. Sì lo ammetto, sono un necrofilo musicale. Ossia sono (o meglio sono diventato) uno di quelli che, quando muore un artista famoso, si mette a recuperarne la discografia a cadavere ancora caldo. Che è un po' tutto quello che in anni di ascolti musicali ho sempre odiato. E' quello che fanno gli ascoltatori casuali, quelli per cui Bob Marley fa rima con Jim Morrison, ed io non mi sono mai ritenuto tale. Invece è proprio vero che spesso uno diventa quello che condanna. E quindi, quando pochi mesi fa, se ne è andato Franco Battiato, mi sono immediatamente buttato su quella che ritenevo una lacuna che prima o poi dovevo colmare, ovvero i famigerati dischi del periodo "sperimentale" di Battiato. Eh sì, perché il Battiato "for the masses", quello cioè del successo nazionale di "La Voce del Padrone", l'ho bene o male sempre ascoltato, sia dalla radio negli anni '80, che grazie all'imprescindibile compilation "Battiato collection" uscita nei '90. Ma la curiosità verso il periodo iniziale della sua carriera era rimasta sempre latente. Ricordo ancora da adolescente i commenti su dischi come "Fetus" e "Pollution", che suovanano tutti come "quando crescerai forse li potrai capire, per ora lascia perdere", oppure "il Battiato pop non è il vero Battiato, il vero Battiato era quello capellone dei primi '70". Ricordo ancora meglio i commenti di chi quei dischi non li aveva mai digeriti, e li considerava solo delle "grandissime rotture di coglioni".

E quindi, da ultra quarantenne e con la scusa della necrofilia che mi assilla (lo ammetto, ho fatto lo stesso quando è morto Bowie, recuperando tardivamente la trilogia berlinese), mi sono procurato quasi tutta la produzione antecedente all'"Era del Cinghiale Bianco". E devo dire che è molto diversa da quello che mi aspettassi. O meglio molto meno "sperimentale" e ostica, meno famigerata e più familiare.

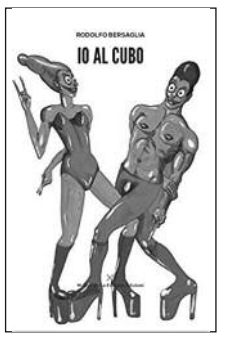
I primi due dischi, "Fetus" e "Pollution", su cui avevo fatto voli pindarici da giovane, alla fine si son rivelati alquanto melodici, più smaccatamente folk progressivo il primo, un po' più virato sulla proto elettronica il secondo, ma con una matrice chiaramente figlia del progressive, anche se quello più sperimentale.

Del periodo iniziale è sicuramente il terzo disco, "Sulle corde di Aries" quello che preferisco, perché meglio riassume il primo Battiato. In poco più di 30 minuti e quattro brani, il musicista palermitano rende omaggio ai suoi studi sperimentali, iniziando al contempo un percorso cantautoriale che lo porterà alla svolta di fine '70. Ed è proprio figlia di queste intuizioni l'iniziale "Sequenze e frequenze", lunga elucubrazione condotta dal fidato synth VCS 3, un brano che richiama alla mente contemporaneamente i corrieri cosmici tedeschi e le tradizioni arabe della natia Sicilia. Non meno bilanciate fra sperimentazione e cantautorato strambo è "Aria di rivoluzione", mentre è più chiaramente "cosmico" l'incedere dei sintetizzatori e del sax in "Aries". Non pago, il buon Franco buttava lì una "Da Oriente a Occidente", una visione di world music ante litteram, 10 anni prima che qualcuno si prendesse la briga di coniare un termine per definire il connubio fra matrice popular e tradizioni musicali extra europee. Disco da recuperare assolutamente, che siate necrofili o meno.

Freschi di stampa

Freschi di stampa

IO AL CUBO
di Rodolfo Bersaglia
(96, Rue de-La-Fontaine Edizioni, 2020, € 15)



Il mondo di certe discoteche del ballo-sballo dove imperano eccesso e trasgressioni. Disvalori che per alcuni ragazzi e ragazze che ci lavorano, in quel mondo, come ballerini di culto e modelli di riferimento, può apparire iper appagante, facile fuga da una realtà socio-culturale post adolescenziale che non dà punti di riferimento etici e morali virtuosi. Ma quel micro-macro cosmo, che ruota impazzito sull'asse ritmico della disco-dance più becera ed ossessiva, è un mondo che si rivela fortemente disumanizzante. Questo pianeta e i suoi immediati satelliti - che sanno di esotismo ma in verità così vicini e reali - sono tali da poter provocare la "full immersion" del tettore di "Io al cubo". Il quale, grazie all'ipnotica e coinvolgente scrittura dell'autore, pagina dopo pagina partecipa emotivamente alle sconvolgenti vicende dei personaggi del romanzo. Forte il sospetto che Paolo "Pablàsso", il protagonista spesso narrante, così come i comprimari e le vicende delineati, non siano frutto solo dell'enorme fantasia di Rodolfo Bersaglia, anconetano, professore di Storia dell'arte, il quale, nel partorire visceralmente questo lungo racconto è come se creasse un suo alter ego. Perché i contenuti della scrittura evocano suggestioni autobiografiche, anche se non ben identificabili. E, come suggerisce già il titolo, "Io al cubo", questi contenuti sono frutto anche dell'elevazione alla potenza di 3, pur distortiva, di alcuni spunti di uno speciale esistenzialismo "bersagliano". Pablàsso, o il "Cubista sensibile", come talvolta si autodefinisce, sul cubo di una non meglio identificato locale della costa est adriatica ci atterra per rimanervi appiccicato dopo la fine dell'esperienza didattica al liceo classico. Un'esperienza da "fesso", per i suoi compagni, che lo inquadrano, lui così studioso, appassionato del greco antico e delle letture dei lirici greci, come un disadattato. Una passione, per le materie umanistiche, che Pablàsso approfondisce navigando col pc su internet - mentre la gran massa dei suoi coetanei si "strafà" di social e "cellularrmanie " - concedendosi però una raccolta di video ponto scaricati dal web, accanto a quella di video di storia dell'arte, scoprendo una certa attrazione per la musica trap. Pablàsso è un 18enne che vuol mettersi in gioco, cambiare qualcosa del suo modo di essere e apparire, una volta metabolizzata la cronica assenza dei genitori e della sua generazione come possibili punti di riferimento "altro". E il gioco si fa duramente piacevole quando si iscrive in palestra, assume sostanze anabolizzanti per diventare un "mr. muscolo" e quindi, attratto dallo sconosciuto mondo della notte danzereccia, trova spriragli di luce - per i quali svilupperà una vera e propria dipendenza - esordendovi con una brillantezza da lui stesso inattesa e trovando lavoro come cubista. Un'altra dimensione, dove scopre e pratica sesso, alcool e droghe "a go go". Dall'alto del cubo di cui è diventato il reuccio sbaragliando la concorrenza, è testimone e a volte coattore di esperienze esagerate, deraglianti, eccesive di ogni sorta. Sfilano ragazze e ragazzi che con le loro movenze e agghindature ispirano bramose voglie di amori carnali, il cinico proprietario del disco-club che tenterà il suicidio, una delle cubiste con cui ha una reazione sarà vittima dell'anoressia, un ex cubista morirà. Il continuo sballo alienante del "cubismo" e dei suoi adepti finiranno per schifare "Pablàsso", il quale abbandonerà drasticamente questa sua parentesi vitale diventata un incubo. E cercherà di valorizzare la sua sensibilità, pur con mille interrogativi venati di pessimismo cosmico che riuscirà a far scivolar via. Da "neuromantico" diventerà un semi-nichilista, abiurerà la "trans-modernità", piuttosto convinto che "l'umanità si è avviata alla prostituzione globale".
Questo è un romanzo davvero originale, anche e soprattutto per la sua intelaiatura, per lo stile di scrittura spericolato, caleidoscopico, a tratti pischedelico, per una narrazione perfettamente in linea col narrato. Frasi arzigogolate ma chiare e calamitanti, un lessico strabordante che talvolta sfocia nel neologismo, lo splatter e il grottesco resi credibili. Pagine che strappano sorrisi di gusto e nausea.
Un ossimoro di ottima letteratura.
Il libro si può acquistare ad Ancona elle librerie "Fogola", "Gulliver-Mondadori", e presso la redazione di Urlo (corso Amendola 61).

Giampaolo Milzi

DIZIONARIO BIOGRAFICO DELLE DONNE MARCHIGIANE (1815 - 2021)
a cura di Lidia Pupilli e Marco Severini
(Il lavoro editoriale, 2021, € 40)

Donne famose, come politiche e amministratrici. Ma anche donne semplici, sconosciute e coraggiose, magari analfabete, che però hanno scritto formidabili, e troppo spesso dimenticate, pagine di storia contemporanea. E poi, grande curiosità fra le altre, la "passerella" dedicata alle tante donne "da primato": le prime elettrici italiane ed europee; la prima avvocatessa italiana; le prime mediche; tra le prime ingegnere e stiliste. Insomma, il "Dizionario biografico delle donne marchigiane (1815 - 2021)" sottolinea con un pennarello fosforescente rosa la virtuosa esperienza di vita, nei vari campi del sociale, di ben 351 figure femminili (un numero maggiore rispetto alle tre precedenti edizioni) che hanno vissuto dagli inizi del XIX secolo ad oggi, rivestendo un ruolo civico importante nel loro contesto ambientale.
Questa carrellata di biografie - frutto di un attento confronto e ascolto con le varie associazioni ed enti dei vari territori della nostra regione - è stata curata dai professori Marco Severini (docente di Storia dell'Italia contemporanea all'Università degli studi di Macerata), e Lidia Pupilli (dottorato di ricerca in Storia dell'età contemporanea Luiss Roma-Università di Bologna). Pubblicato da "Il lavoro editoriale" nel novembre scorso e promosso dall'Associazione di Storia Contemporanea, il dizionario ha diversi meriti. A cominciare dal grande spessore di ricerca in un passato di coscienza collettiva che non ha valorizzato l'esemplare contributo, a livello solidaristico o volto al rafforzamento del bene comune (per fare un paio di esempi), fornito da così tante donne.
Un genere, quello femminile, ancora oggi "in gioco" in una lotta per le pari opportunità, la non discriminazione e per il pieno rispetto psicofisico (basta pensare alla piaga delle violenze, anche sessuali, non ancora sanata). Soprattutto andando indietro nei decenni, la lettura evidenzia la marginalità delle personalità femminili rispetto a quelle maschili, anche quando si rivelavano più significative se comparate con quelle degli uomini. Un'opera che quindi contribuisce a restituire alla Storia la sua "S" pienamente maiuscola proprio perché coniugata anche "al femminile".
Un'opera al contempo molto originale, dato che le Marche sono la seconda regione in Italia dopo la Lombardia a registrare un saggio culturale come questo.
Tra le 351 figure di donne giustamente messe a fuoco come meritano dalla lente biografica, ci limitiamo a segnalare e a dedicare qualche riga a quella dell'anconetana Alda Renzi Lausdei. Rimasta vedova perché il marito era morto nel 1918 vittima di una pandemia di Spagnola (malattia infettiva acuta e contagiosa), dovette crescere da sola le 4 figlie e per sostenere la famiglia fece diversi lavori contemporaneamente tra cui quello di sarta presso la caserma "Villarey" del capoluogo marchigiano. Proprio quella caserma fu teatro di un episodio legato al generale pugno di ferro usato dai tedeschi contro gli italiani, dopo l'armistizio dell'8 settembre che segnò lo sganciamento del governo Badoglio dalla guerra fino ad allora voluta dal regime fascista in stretta alleanza con quello nazista. Il 15 settembre reparti della Wehrmacht occuparono la città facendo prigionieri 4000 militari italiani delle varie Armi, che rinchiusero a "Villarey" in attesa di trasportarli in Germania e impiegarli in lavori forzati.
Alda, in quanto assunta come sarta, poteva entrare e uscire liberamente dalla caserma. E sfruttò questo suo ruolo per aiutare ben 300 soldati italiani a fuggire evitando che fossero tradotti e internati nei lager del Terzo Reich.
Lo fece nei modi più disparati e originali, aiutata dal fatto che "Villarey" la conosceva molto bene: (…) travestì, sostenuta da alcune sue colleghe, tra cui Irma Baldoni Di Cola, i militari imprigionati nelle maniere più disparate; qualcuno si calò dalle finestre della caserma con corde e lenzuola (…)". Questa eroina popolana morì tragicamente ad Ancona sotto i bombardamenti degli alleati anglo-americani il 1° novembre 1943. L'associazione Storia contemporanea ha chiesto al Comune di Ancona di intitolarle una via.

Renato Biondini

L'ULTIMO VOLO
di Giovanni Grasso
(Rizzoli editore, 2021, € 19)

Quando qualcosa di penetrante e fastidioso si insidia negli animi di tante vite, tutte importanti, ma messe a tacere dal potere di uno, non si può più accettare o attendere: ci sono crepe che il tempo non ripara e non è più possibile sanare neanche tramite l'artifizio più paziente o pacifico. A volte si può solo combattere, a volte si può solo morire ed a volte... morire per rinascere da eroe.
Morire e rinascere da eroe. Una frase che si addice al tragico epilogo della vicenda esistenziale, fortemente avventurosa, di Lauro De Bosis. Vicenda che il giornalista e scrittore Giovanni Grasso, consigliere per la stampa e la comunicazione del Presidente della Repubblica, ha ricostruito in forma di un romanzo, dal titolo "Icaro, il volo su Roma".
Grazie a quel volo disperato in aereo, datato quasi 91 anni fa, De Bosis riuscì a lanciare sulla capitale 40mila volantini che inneggiavano alla libertà, prendendo per i fondelli Benito Mussolini e la sua allora consolidata dittatura, e criticando la passività con la quale la maggioranza dei suoi connazionali subiva la mancanza di libertà fondamentali. Uno di quei volantini recitava infatti: "Il disfattismo degli italiani è la vera base del regime fascista". Quel volo costò la vita all'eroico De Bosis. Protagonista di questo libro dagli accenti molto letterari, con molti spunti di fantasia. L'autore ritrae l'intellettuale De Bosis in ogni suo aspetto: poeta romantico e sognatore, colto ed affascinante, uomo intrepido e d'azione.
Lauro de Bosis nasce a Roma il 1 dicembre 1901. Suo padre, uomo di apertura mentale europea ed amico di D'Annunzio e Pascoli, influisce nello sviluppo della sua personalità. Infatti, nonostante gli studi in chimica, la sua è una vocazione letteraria che lo ha assorbito per tutti gli anni '20. Inizialmente il giovane Lauro sembra ammirare il fascismo, poiché in grado di risvegliare un sentimento nazionale che ritiene offeso. Tuttavia, dopo l'omicidio del deputato Giacomo Matteotti (rapito e fatto fuori da una squadraccia nera nel 1924), all'inizio del 1925 Mussolini accentua la politica repressiva del Governo nei confronti dell'opposizione. Che "produce" cadaveri di personalità eccellenti: il deputato Giovanni Amendola esala l'ultimo respiro in Francia nel 1926, dopo aver subito una durissima bastonatura l'anno prima in Italia; quell'anno, a Parigi, la stessa sorte tocca all'editore Piero Gobetti, mentre il comunista Antonio Gramsci rimedia il carcere duro. E tanti, di ogni orientamento politico e morale, verranno fortemente perseguitati. De Bosis scopre il volto sanguinario del fascismo, si organizza segretamente con altri per combatterlo. La sua lotta prosegue quando incontra Ruth Draper, una donna non certo in linea con il retrogrado modello femminile imposto dal regime. Lei è una famosa attrice intelligente, intraprendente e soprattutto "libera". Fatale quell'incontro. Nasce un amore travolgente. Ruth diventa la compagna di vita ideale, il rapporto tra i due è inestricabilmente legato all'odio per il fascismo. L' attivismo di opposizione contro il regime porta De Bosis a viaggiare: in America (dove è stato costretto a fuggire Gaetano Salvemini), poi a Londra (dove si era rifugiato don Luigi Sturzo), infine a Parigi, dove tanti esuli antifascisti vivevano con molte difficoltà, costantemente braccati dall'OVRA, la polizia politica di repressione mussoliniana. La propaganda clandestina diventa per De Bosis una missione di vita, da cui scaturisce un progetto che vuol essere esemplare, simbolico, e che riesce a concretizzare grazie ad alcuni finanziatori e all'incondizionato appoggio di Ruth. Ed è così che il 2 ottobre 1931il poeta decolla dalla Francia, a bordo di un piccolo monoplano Messerschmitt, sorvola l'Italia fin sopra Roma, facendo piovere i volantini che inneggiano alla libertà sopra Piazza Navona, su Montecitorio, a Trastevere; una pioggia che imbianca persino Palazzo Venezia, sede degli uffici del Duce. Poi, guardando l'indicatore del carburante, De Bosis si accorge che è al limite, punta verso il mare, e mentre precipita col motore spento in mare, prova felicità, perché è riuscito nell'impresa. Pensa a Ruth per l'ultima volta, fino all'ultimo respiro.
I due temi cardine del romanzo sono l'amore e il coraggio. Il mix tra storia ed invenzione dà alla luce una un'opera che regala al lettore una sorta di "slancio" di "volo" verso la vita stessa e per battersi ancora oggi, quando e dove occorre, per la libertà.

Giada Mirabella

SCHEGGE
di Andrea Giordani
(Ventura Edizioni, 2021, € 12)

Come un amo il poeta getta il suo spirito nei mari dell'universo intorno, per tirare a sé le risposte che poi diventano dialogo. Il poeta che fa venire in mente questa suggestione è Andrea Giordani. Le 56 poesie presenti nella sua raccolta "Schegge" sono sì intimiste e simboliche, ma capaci di "espandersi" nel sociale. Nel senso che l'autore sofferma i suoi sensi e pensieri sul mondo circostante, e da esso si lascia affascinare docile fino ad interiorizzarlo e divenire un tutt'uno con esso. Alcuni esempi? "(…) Immergersi dove la luce annega, il rosso del cielo sulle labbra, dormirò sereno (…)" (da Lanterna Rossa). "(…) L'indifferenza gela le cose, abbandonandole alla notte e a un clochard avvolto in sudario di periferia" (Il clochard di periferia). "Parole celate, come ombre tra fantasmi, risalgono tanto più alte quanto più a fondo il dolore lacera il cuore" (Il pozzo del poeta). L'opera, composta di quattro parti o capitoli - "Schegge di emozioni", "Schegge di viaggi", "Schegge urbane", "Schegge di cuore" - è stata presentata il 30 luglio 2021 alla Mole Vanvitelliana di Ancona. "Alcune delle mie poesie le avverto come una sorta di respiro, di cui poi prendo consapevolezza. - ha detto Giordani in occasione dell'incontro/dibattito - Altre sono frutto di una specie di scontro con me stesso". Esemplare in questo senso "Io poeta", autobiografica, dove le parole si affacciano sulla realtà esterna e città e personaggi scatenano toccanti immagini. "È fondamentale per me il confronto con il lettore tanto quanto il bisogno di esternare scrivendo", ha aggiunto l'autore. Andrea Giordani è nato e vive ad Ancona. Dopo aver frequentato il liceo scientifico si è laureato in Lingue e Letterature straniere a Bologna. Lavora come guida turistica, professione alla quale è stato abilitato dopo aver maturato una grande passione per i viaggi. Ha partecipato a numerosi premi e concorsi letterari nazionali, risultando finalista dodici volte. In occasione di "Tre colori 2021", tenutosi a Lenola (Latina) ha vinto il primo premio con la poesia "Metropolitane". Tra le 8 menzioni di merito ricevute, da segnalare quella "CET" della Scuola Autori di Mogol per la poesia "Desertando". "Schegge" si può acquistare ad Ancona presso le librerie Fogola, Mondadori e Feltrinelli; online sul sito www.venturaedizioni.it e nei portali web specializzati come Amazon e Ibs.

Pina Violet

ALTRE LETTURE CONSIGLIATE DA URLO

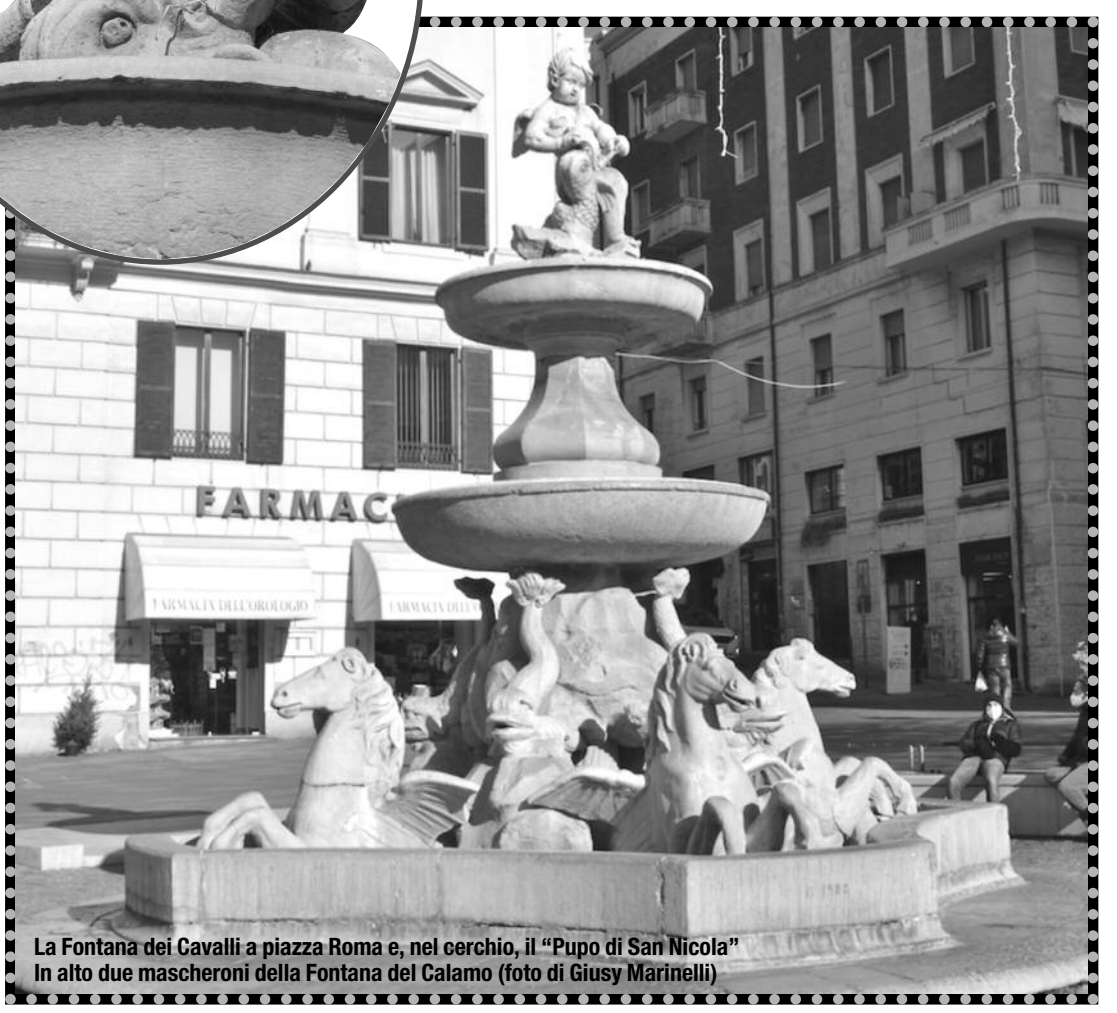
- "Rock is the answer - Le risposte della musica alle questioni della vita" (Marsillio edizioni), 2021 € 17
- "Una specie di magia - Io e Freddie", di Francesco Santocono (Algra editore), 2021, € 14
- "Anarchici e repubblicani - Idilli nella città sovversiva", di Massimo Papini (Affinità elettive), 2021, € 18
- "100 cose da sapere e da fare ad Ancona e nella Riviera del Conero", di Chiara Giacobelli (Gruppo editoriale Raffaello), 2021, € 8 su Amazon.it
- "1/2 taccuino delle fiabe e delle ciance -1/2 taccuino pugilante sono", di Massimo Angiolani (Pequod edizioni), 2021, € 10
- "Macchie nel nulla", di Monica Ferraioli (Scatole parlanti edizioni), 2021, € 14

FONTANE A SECCO

Alle 13 Cannelle acqua solo per due ore al giorno anche quando sarà restaurata. Asciutta da anni quella di piazza Roma, dove "non fa più la pipì" il "Pupo di San Nicola". Proteste dei cittadini

di Giampaolo **Milzi**

ANCONA - La Fontana del Calamo in corso Mazzini sta per farsi di nuovo bella, anzi bellissima, ma purtroppo l'acqua continuerà a zampillare "col contagocce". Più sfortunata la Fontana dei Cavalli, in piazza Roma, che resta cronicamente a secco. Insomma, una luce ma anche ombre, sul futuro delle due monumentali strutture. Per la Fontana delle 13 Cannelle - così ribattezzata da una vita dagli anconetani quella del Calamo - il 2021 si è chiuso con due atti di determina (uno del 29 dicembre, l'altro del giorno successivo) della Direzione Lavori pubblici del Comune per lavori dal costo complessivo di circa 58.600 euro. Di cui 41.300 serviranno per un restauro completo e approfondito, sia di tipo conservativo che tecnico, affidato alla "Gamma srl", e 17.300 per l'impianto di illuminazione che sarà sostituito con uno nuovo realizzato dalla "Effetto luce spa". Termine del cantiere previsto per la prossima primavera, sempre che la situazione d'emergenza Covid non peggiori troppo e non si verifichino intoppi burocratici che rallentino le aziende affidatarie. Già, bellissima, di nuovo stupenda, Fontana del Calamo, realizzata in stile manierista-rinascimentale su disegno del famoso architetto Pellegrino Tibaldi tra il 1559 e 1560. Ma, come accennato, a molti cittadini sembra paradossale il fatto che, proprio in occasione del restauro, l'Amministrazione comunale non abbia dato indicazioni per un sostanzioso aumento dell'erogazione dell'acqua, peraltro potabile. Attualmente, e così sarà in futuro (salvo ripensamenti), le bocche dei 13 mascheroni (fauni e satiri alternati) zampillano solo per 2 ore al giorno. Un lasso di tempo cui si è giunti da molti mesi, dopo che via via da qualche anno il servizio tecnologico comunale - su indicazione dell'assessore alle Manutenzioni Stefano Foresi e col beneplacito del collega ai Lavori pubblici Paolo Manarini - ha progressivamente ristretto al ribasso il periodo di funzionamento del temporizzatore che consente i flussi. Motivo? Le bollette dell'acqua costavano troppo, bisognava risparmiare, e quindi tra i tagli di risorse nel bilancio municipale c'è finita anche l'acqua del Calamo. Acqua negata anche da tantissimi mesi alla vicina Fontana dei Cavalli, l'opera in stile barocco costruita nel 1758 su progetto dell'artista Lorenzo Daretti, con sculture di Gioacchinio Varlè, che si erge sontuosa di fronte al Palazzo dell'Orologio. Acqua negata perché ne faceva troppa, tanto da debordare dalla vasca principale in basso (una delle tre concentriche, le altre due circolari, sono più piccole) e bagnare a più non posso il selciato di piazza Roma; un guaio dovuto alla rottura di alcuni "teleruttori" (trasformatori elettrici) che avevano mandato in tilt le pompe idriche. E quindi la intrigante e simpatica figura di putto scolpita sulla sommità, popolarmente ribattezzata "Pupo di San Nicola", non fa più la "pipì". Così come non sgorga più una goccia dalla bocca e dal naso dei quattro cavalli marini con pinne che danno il nome alla fontana e dai quattro delfini. Il monumento, ormai cronicamente "spento", era ridotto, tra l'altro, in pessime condizioni strutturali già almeno dal 2019, con crepe e proliferazione di alghe, quindi la decisione di "chiudere i rubinetti". Tanto che in quell'anno l'assessore Foresi promise un intervento di restauro in più fasi operative che avrebbero dovuto riguardare il basamento, la vasca inferiore e quelle superiori, gli elementi statuari, i gradoni e lavori impiantistici (elettrostatico antivolatile, lampade immerse, pulizia grate e filtri, oltre alle pompe già citate) per una spesa di circa 82mila euro. Qualche periodica operazione di pulizia è stato effettuata da Anconambiente. Chissà se quegli 82mila euro sono tutti ancora disponibili nel bilancio comunale di quest'anno, di sicuro il progetto relativo è già stato approvato dalla Soprintendenza (come quello per il Calamo), non resta che attendere con pazienza. L'ultimo radicale restauro risale al 1998, seguito da un intervento nel 2006. Da allora, tra l'altro, l'acqua non è più potabile. "Come al solito ci troviamo con una Amministrazione comunale che fa grandi discorsi per quanto riguarda l'uso e la manutenzione corretta dei monumenti ai quali seguono fatti a singhiozzo, non revisioni generali - commenta Sebastiani -. Mi dispiace in particolare per la Fontana del Calamo, la più prestigiosa di Ancona, tutelata dalla Soprintendenza (come quella Dei Cavalli, ndr.) per la sua straordinaria bellezza. Perché fu Italia Nostra alla fine degli anni '80 a curare assieme al Rotary la raccolta di fondi per il restauro che fu poi eseguito. Va bene il nuovo restauro, ok, c'è l'esigenza del risparmio, ma credo che almeno dovrebbe funzionare durante tutte le ore del mattino e del pomeriggio-sera. In tante altre città una cosa del genere non s'è mai vista". In linea, e più lapidaria nel giudizio, la consigliera comunale del M5S Daniela Diomedi: "Una fontana senza acqua non ha senso".



La Fontana dei Cavalli a piazza Roma e, nel cerchio, il "Pupo di San Nicola"
In alto due mascheroni della Fontana del Calamo (foto di Giusy Marinelli)

(articolo già pubblicato su www.cronacheancona del 14/1/2022)

Tra pochi giorni via dalla sede dell'assessorato comunale alla Cultura in via Fanti

La Biblioteca "Benincasa" trasloca a Palazzo degli Anziani

E tra qualche anno nell'intero, prestigioso Palazzo Mengoni-Ferretti

di Giampaolo **Milzi**

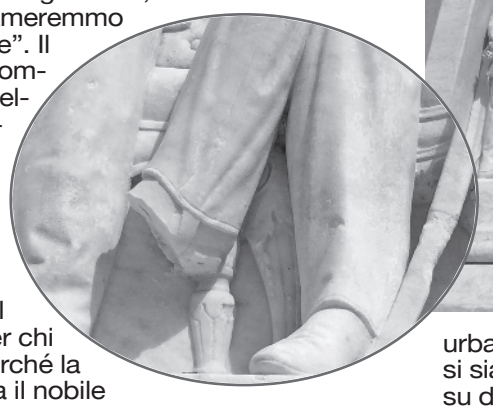
Ma i nuovi spazi saranno per un certo periodo limitati
Resta quindi sospeso il servizio sala di lettura
e quello per la consultazione di libri e giornali

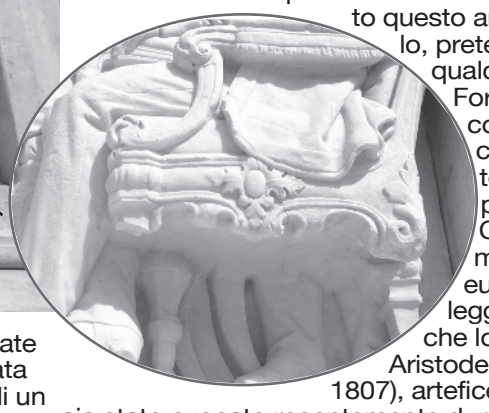
ANCONA - Rivoluzione per la Biblioteca Comunale "Benincasa", la prima fase a partire da lunedì 24 gennaio, col trasferimento dall'attuale sede di Palazzo Camerata in via Fanti (oramai cronicamente provvisoria) a nuovi spazi a Palazzo degli Anziani; tramontato invece il sogno di una delocalizzazione al piano terra del bellissimo Palazzo Mengoni-Ferretti nell'ala che si apre in piazza del Papa (che nelle previsioni doveva essere cosa fatta già a fine 2020), lo stesso sogno si dovrebbe concretizzare tra quattro anni "al rilancio", con un mega-progetto che prevede l'uso Biblioteca per tutto il "Mengoni-Ferretti", per una previsione di spesa, più o meno, di ben 7 milioni di euro.
Il trasferimento della "Benincasa" a Palazzo degli Anziani è una buona notizia, ma in prospettiva. L'area a disposizione nell'immediato non sarà tale da potenziare i servizi - ridotti via via durante e dopo l'evacuazione dalla sede storica (2018-2019), ovvero l'ala "alta" del "Mengoni-Ferretti" che si apre in via Bernabei - servizi che resteranno gli stessi di questi ultimi anni. "La presa di possesso di una piccola parte di Palazzo degli Anziani era prevista da tempo, saremo operativi lì al massimo entro fine gennaio - spiega Emanuela Impiccini, direttrice della Biblioteca -. Siamo contenti, anche se avremo a disposizione per un periodo di tempo indefinito solo la zona a destra del piano terra (per chi entra da piazza Stracca, ndr.), con tre sale e un piccolo locale di servizio". Una sala sarà adibita ad uffici, le altre due, aperte all'utenza, saranno impiegate per la prosecuzione di queste funzioni: il prestito gratuito di libri, con le ultime novità editoriali di narrativa e saggistica; su richiesta possibilità di avere, sempre gratis, volumi provenienti da altre biblioteche delle province di Ancona e di Pesaro-Urbino e, a pagamento, da tantissime biblioteche estere; previa iscrizione si può inoltre accedere alla "Media library on line" (per scaricare ebook e leggere sul web quotidiani e periodici italiani e stranieri). Quando arriverà l'ok tecnico-burocratico dei vigili del fuoco sarà ripristinata la consultazione di libri e giornali (quotidiani dell'ultimo mese, alcuni periodici) sul posto e gli impiegati riprenderanno a garantire la lettura dei quotidiani dell'ultimo mese e di alcuni periodici. "Inoltre gli utenti potranno, su prenotazione, ricevere i libri rimasti nella vecchia sede", aggiunge la direttrice. Già, ma resteranno i deficit dell'assenza di un locale per la lettura (una esigenza fondamentale) e magari di altri per lo studio, per una emeroteca degna di questo nome, per conferenze… "Ed è per questo che auspico che l'Amministrazione comunale metta a nostra disposizione altri spazi a Palazzo degli Anziani, l'accessibilità e i servizi per gli utenti devono migliorare. In ogni caso a metà del dicembre scorso è ripresa la consegna dei libri a domicilio". Altra novità, un accesso ulteriore a quello su piazza Stracca, utile soprattutto per chi proviene da piazza Dante Alighieri: è stata predisposta una fermata aggiuntiva dell'ascensore di Palazzo degli Anziani proprio al livello della Biblioteca, con un ingresso diretto alla stessa.
Tornando al "favoloso" obiettivo finale, di alquanto lungo periodo, per la collocazione della Biblioteca in entrambe le ale e in tutti i piani, oltre a quello terra e agli ambienti sotterranei, del prestigioso Palazzo Mengoni-Ferretti, risalente al 1592 (previsti tre ingressi, uno in via Bernabei, due in piazza del Papa) ecco i chiarimenti forniti dalla dott.ssa Impiccini. Già dalla fine del 2019, quando si prospettava ancora la sola predisposizione dell'ampio piano terra, con ingresso da piazza del Papa (per una spesa di 500mila euro) gli ultimi sopralluoghi compiuti dall'ing. Andrea Molinelli (incaricato del progetto di ristrutturazione dal Comune) e dai vigili del fuoco avevano evidenziato che per rispettare pienamente le norme anti-incendio, occorreva garantire l'efficienza e adeguatezza di tutta la parte impiantistica anche degli altri piani, compresi il terzo (particolarmente problematico) e la torre libraria, e riparare le condotte del riscaldamento. E quindi i lavori necessari erano enormemente maggiori rispetto a quelli previsti all'inizio. Così, dopo un confronto tecnico-politico, l'assessore alla Cultura Marasca e quello ai Lavori pubblici Manarini hanno decretato lo stop al progetto iniziale. E si è deciso di varare "un mega progetto capace di destinare l'intero Palazzo Mengoni-Ferretti a mega polo bibliotecario all'altezza delle più moderne esigenze - ha detto oggi Marasca -. Di conseguenza questa grande impresa è già da molto tempo nella lista del Piano comunale opere pubbliche da finanziare tutte con 20 milioni di euro". I punti che potrebbero "spaventare"? L'entità delle risorse necessarie e i tempi burocratici e di cantiere. Quanto alla nuova fase di studio, da inizio 2020 ad oggi gli Uffici Edilizia monumentale e Riqualificazione urbana hanno completato la nuova progettazione di massima, poi approvata dalla Giunta comunale. Non si è potuto procedere speditamente a causa della pandemia Covid e perché, di conseguenza, si è data priorità ad interventi riguardanti altri edifici, come le scuole. Ora c'è da completare la fase dell'affidamento esterno per la progettazione esecutiva, quella della redazione del progetto esecutivo, poi la complessa gara pubblica per l'affidamento lavori... "Ma l'importante è che, approntato il documento di fattibilità (Docfap, ndr.), abbiamo partecipato ad un bando per la rigenerazione urbana del Ministero dell'Interno", precisa Marasca. Il progetto Biblioteca di Ancona potrebbe risultare vincente. Anche se così fosse, il finanziamento potrebbe non bastare. E allora si procederà col metodo della contrazione di mutui con la Cassa Depositi e prestiti. In Comune continua a circolare la cifra-obiettivo di 7 milioni e l'ipotesi di fine cantiere nel 2025. Non sarà la Giunta Mancinelli a tagliare il nastro del nuovo grande polo bibliotecario. Che potrà finalmente e più funzionalmente conservare e rendere visibile a cittadini e turisti - una volta riaperte al pubblico sale come quella "Del Concertino", coi suoi mirabili affreschi e decorazioni - tutto l'enorme patrimonio costituito da oltre 180mila pezzi tra volumi, stampe, 343 manoscritti, giornali, manifesti, cartine geografiche, mappe, libretti e spartiti musicali, dischi, cd, dvd, 62 antichi incunaboli ed altri documenti databili dal XIV secolo ad oggi.

LE KATTIVERIE di Gianburraska

Generale senza piede e sedia monca di una gamba

Gli "handicap" di un bassorilievo del monumento a Cavour





ANCONA - In uno dei due bassorilievi nella parte bassa del monumento al conte Camillo Benso di Cavour, quello che rappresenta lo strategico Congresso di Parigi del 1856 (l'altro raffigura la Proclamazione del Regno d'Italia), tra le varie autorità presenti c'è un alto ufficiale, chissà, un generale, con tanto di sciabolone, che oggi chiameremmo "diversamente abile". Il suo handicap? È completamente privo della scarpa e del piede destro. Un altro mistero riguarda come diavolo riesca a stare in equilibrio il personaggio con uno strano copricapo, il primo da destra per chi osserva: eh già, perché la sedia su cui poggia il nobile fondoschiena è monca di una gamba. Per carità, queste "assenze" non sono vistose, bisogna essere molto curiosi e guardare molto da vicino per intercettarle. È chiaro però che quando l'opera fu scolpita, piede e gamba c'erano eccome. E c'erano quando il monumento fu inaugurato il 7 giugno 1868. Una leggenda urbana, tutta anconetana, narra che le due parti citate si siano staccate per la anomala pressione esercitata su di esse da un tifoso di calcio che in occasione di un grande successo (la conquista della serie A da parte della squadra dell'Ancona? La nazionale italiana campione del mondo?) si arrampicò sul monumento piantandovi sulla cima una bandiera per festeggiare in modo particolarmente eclatante. Tornando alla realtà, è forse lecito chiedersi come mai quando l'Amministrazione comunale ha ristrutturato e restaurato tutta la piazza, monumento compreso, non si sia accorta dei due pezzi di marmo di Carrara andati perduti. Più probabile invece che se ne sia accorta - anche perché i rilievi sulla superficie furono effettuati anche con tecnologia laser scanner 3d - ma abbia "soprasseduto" a colmare quei vuoti. Ma 'sto tizio che ha scritto questo articolo è pazzerello, pretende troppo, dirà qualcuno… Forse sì. Forse no. Forse no, considerando che il cantiere per rimettere a nuovo la piazza e lo statuario Camillo è costato 2 milioni e 100mila euro. Ancora una leggenda urbana: pare che lo scultore fiorentino Aristodemo Consoli (1803 - 1807), artefice del monumento, sia stato evocato recentemente durante una seduta spiritica. E sapete cosa avrebbe detto il suo spettro in quell'occasione: "Maremma maiala! Più di 2 milioni di euro a disposizione, e non hanno rifatto piede e gamba della sedia! O che braccino corto che hanno cotesti anconetani (taccagni, ndr)".

Piatti vegani e vegetariani

Dolci artigianali

Centrifugati e frullati

Caffetteria, the e tisane

Aperto a pranzo ore 12 - 15,30

Possibilità di asporto e consegna a domicilio

Corso Mazzini, 79 › Ancona › Tel. 071 2070887
www.lazazie.com 391 1326266 "Zazie Ancona"

DODO
MUSICA

Vendita e noleggio
strumenti musicali, audio e luci

Via dell'industria, 10 Osimo (An)
Tel 071.714553
www.dodomusica.it

ZUCCHERO a velò®

• bevo • mangio • pedalo •

APERTO DAL MERCOLEDÌ ALLA DOMENICA, ORE 10 - 23

ANCHE POSSIBILITÀ DI ASPORTO E CONSEGNA A DOMICILIO

DOLCI BAKERY BRUNCH ....
.... VEG/VEGAN PRANZETTI MERENDE ...
.... BIRRE ARTIGIANALI VINI ....
STAGIONALITÀ PANINETTI ZUPPE

DOVE? ANCONA, VIA TORRESI, 18 (VICINO P.ZZA UGO BASSI)
PER INFO E PRENOTAZIONI 071 9692935
SIAMO SOCIAL FACEBOOK . INSTAGRAM . TWITTER . PINTEREST

BARÁNGOLO
CAVOUR

CUCINA CITTADINA IN
SACCOCCIA®

i sapori della nostra tradizione
da gustare ai tavoli, su una
delle 100 panchine della piazza
o passeggiando per il centro di Ancona.

CHIUSO IL LUNEDI
TEL. 0717928338 - CELL. 3534107917
www.barangolo.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

AssiAdriatica S.R.L.
Unici, come te.

Via Mamiani, 4 - Ancona
Tel. 071 205168
Fax 071 2076423
ancona.un02518@agenzia.unipolsai.it

Amelie
Ristorante

APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO
LA DOMENICA CHIUSO LA SERA

Via Loreto 28/A, Ancona, tel. 071/2075481

ANCONABOX®
SELF STORAGE

Il deposito fai da te per aziende privati e professionisti

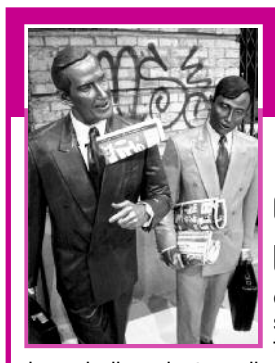
Box da 1 a 23 mq accessibili
24h/24 allarmati singolarmente

Venite a trovarci !!

via Flaminia 67/c tel. 071 44613

www.anconabox.it

Diventa anche tu editore di Urlo !



Regalati o regala una buona azione sottoscrivendo una quota del giornale

Siamo un popolo che annaspa nella palude della crisi economica, sull'orlo di una crisi di nervi. Ma anche che vorrebbe vivere in un paese fondato su una democrazia davvero compiuta e su una Costituzione davvero attuata. E che quindi ritiene che una informazione pienamente libera, indipendente e di qualità possa aiutarci ad uscire da una crisi che riguarda, oltre lo stesso mondo dell'informazione, anche quello del lavoro, della cultura, della pubblica istruzione, della libera circolazione dei diritti fondamentali a vantaggio di tutti. Urlo, mensile di resistenza giovanile, da ben 29 anni ha pubblicato 285 numeri distribuiti gratuitamente nel territorio di Ancona e provincia, fornendo un contributo importante al pluralismo e alla libertà di informazione. Urlo, inoltre, opera anche come "palestra di giornalismo" per i giovani e non solo. Urlo, in assenza di sovvenzioni pubbliche, si autofinanzia esclusivamente con la raccolta della pubblicità. A causa della carenza di sponsor, dovuta anch'essa alla crisi economica ormai strutturale, corre invece il rischio di vedere vanificati i suoi appassionati sforzi, in una fase in cui sta tentando di potenziarsi e di migliorare. Ed è per questo che abbiamo lanciato la campagna "Diventa anche tu editore di Urlo!", invitandovi a sottoscrivere a titolo personale, o come responsabili di gruppi, associazioni o imprese (non di partiti politici) una quota "di buona azione" del valore, a scelta, tra i 10 e i 100 euro. Su ogni numero comparirà la lista dei sottoscrittori.
Per sottoscrivere la quota-buona azione:
tel. 071/3580503 cell. 333/8028294; urloline@libero.it.
Un nostro redattore vi contatterà.

Ecco gli ultimi che in ordine di tempo hanno aderito all'iniziativa

› Rosalba Emiliozzi, giornalista, Roma - € 100
› Franco Leonarduzzi, pensionato, Ancona - € 80
› Daniele e Maurizio Discepolo, avvocati, Ancona - € 50
› Pietro Marcolini, presidente Istao, Ancona - € 30